

Il 77° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia

Dibattito fra parlamentari in vista delle elezioni federali

Il 77° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia, dello scorso 23 maggio a Genova, è stato caratterizzato da un ampio dibattito fra i rappresentanti dei quattro maggiori partiti svizzeri sulle principali sfide che attendono il nostro paese. A detta di tutti, il momento è particolarmente difficile, poiché sulla scia dei rapporti con l'UE, compromessi dal voto popolare del 9 febbraio 2014, si innestano aspetti che interessano non solo l'economia, votata in buona parte all'esportazione, ma anche il ruolo internazionale del nostro paese e, sul piano interno, gli inevitabili riflessi sui diritti popolari e sul nostro sistema di democrazia diretta.

Gli Svizzeri all'estero sono ovviamente molto

interessati all'evoluzione di questi importanti fattori del nostro benessere, ma anche ad accordi con i paesi che accolgono nostri cittadini, con i quali è necessario chiarire parecchi problemi. Spesso è molto difficile far capire all'estero il potere politico del popolo svizzero. Come è ancor più difficile pensare di rinunciare ai nostri diritti popolari. È però sicuramente nel nostro interesse non chiuderci a riccio di fronte alle difficoltà del momento. Questo e altri interrogativi ha sollevato il vivace dibattito fra politici al centro del Congresso. Tutti gli intervenuti ne hanno fatto cenno da diversi punti di vista. Noi cerchiamo di riferire alcuni spunti nella cronaca del Congresso, da pag. 8 a pag. 13



Alcuni giovani con politici e il moderatore al termine del dibattito politico svizzero in vista delle elezioni Federali.

Rapporti con l'UE Come uscire dall'impasse?

La tavola rotonda che ha caratterizzato il Congresso del Collegamento ha messo in evidenza il "malaise" che caratterizza la politica svizzera di questi tempi. Il moderatore ha messo a fuoco tre dei temi principali che attualmente occupano i politici e anche l'opinione pubblica elvetica: i rapporti con l'Unione Europea, l'immigrazione e i diritti politici. Tre temi che sembrano distinti fra di loro, ma che in realtà si riducono alle difficoltà che stiamo incontrando nei rapporti con l'Unione Europea. Il futuro di questi rapporti dipenderà dalle soluzioni (qualcuno le definisce la "quadratura del cerchio") che sapremo trovare alla decisione presa da popolo e cantoni, il 9 febbraio 2014, di dotare la Costituzione federale di un articolo che prevede limiti all'immigrazione.

Questo articolo è in contrasto con il contratto di libera circolazione delle persone che ci lega negli accordi bilaterali con i paesi dell'UE. Bruxelles ritiene questo principio irrinunciabile e fa chiaramente capire che mancando questo accordo, anche gli altri conclusi con la Svizzera verrebbero a cadere.

La Svizzera e la sua economia non possono fare a meno di questi accordi, dal momento che i rapporti economici con l'Europa sono molto profondi e la concorrenza verso i paesi terzi molto vivace da parte europea. Il problema da risolvere è quindi quello di trovare un accordo che permetta di regolare l'immigrazione. Vista l'impossibilità di trovare una via d'uscita, si comincia a proporre una nuova votazione popolare che contrapponga la limitazione delle immigrazioni agli accordi bilaterali con l'UE.

Sul fronte opposto c'è però chi cerca di inasprire le regole proponendo un'iniziativa che faccia prevalere il diritto nazionale sul diritto internazionale. Cosa che obbligherebbe la Svizzera a denunciare la Convenzione europea sui diritti dell'uomo. Altra cosa che la Svizzera non può permettersi sul piano dei buoni rapporti internazionali.

Ignazio Bonoli

● **pagina 2**
Successione e conto bancario in Svizzera

● **pagina 14**
Legami culturali tra Trieste e Svizzera

● **pagina 20**
Festa alla Scuola Svizzera di Catania

● **pagina 26**
Seduta del Consiglio degli Svizzeri all'estero

● **pagina 28**
L'iniziativa popolare federale nel tempo

● **pagina 31**
Le calciatrici svizzere ai mondiali

Voluntary Disclosure

Successione e conto bancario nei rapporti con il fisco italiano

**Rubrica
legale**
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

Egregio Avvocato Wiget,
sono Svizzera e sposata da più di 20 anni in Italia, per cui ho la doppia cittadinanza CH-I. La mia residenza è in Italia, dove sono registrata come svizzera all'estero all'Ambasciata di Roma.

Mio padre mi ha chiesto, cosa accadrebbe alla eventuale liquidità che egli mi dovesse lasciare un giorno come erede? Per questo motivo scrivo in tedesco in modo che egli possa leggere e comprendere. Spero in questo di non creare incomodi.

Sono assolutamente "a digiuno" in questo ambito e, detto onestamente, non mi sono nemmeno particolarmente preoccupata o posta grandi domande. Per questo mi rivolgo a Lei, nella speranza che possa darmi qualche suggerimento, raccomandazione o consiglio.

– Come viene tassata un'eredità?

– Qualora volessi lasciare la liquidità su di un conto svizzero (al momento non ne ho nessuno) devo dichiarare il denaro con il modello 730 o come devo comportarmi?

– Se desiderassi trasferire il denaro sul mio conto in Italia, a quanto ammonterebbe in questo caso la tassazione?

– Posso, come svizzera all'estero, ancora aprire un conto risparmio o di investimento in Svizzera?

Spero con queste mie poche indicazioni di averLe fornito informazioni sufficienti e La ringrazio di cuore per le Sue risposte.

Cordiali saluti.

(D. B-C. – Firenze)

Risposta

Cara Lettrice,
molte grazie per la Sua gentile lettera che pubblichiamo sia nella versione originale in tedesco, sia tradotta in italiano. Per la prima volta pubblichiamo anche la risposta in due lingue, così da agevolare anche Suo padre.

Per questo motivo, non volendo abusare dello spazio della nostra Gazzetta Svizzera, proverò a fornirLe delle risposte estremamente sintetiche e quanto più puntuali possibile.

Inoltre i dubbi che Lei solleva con i quesiti della sua missiva sono stati affrontati a più riprese in questi ultimi mesi.

Mi limiterò, dunque, a chiarire solo gli aspetti strettamente necessari per poterLe rispondere.

1) Con riferimento alla prima domanda, Lei non ci dice se Suo padre risiede in Italia o meno, né se possiede beni in Italia.

Come più volte precisato, se Suo padre risiede in Svizzera, nessuna imposta successoria sarà dovuta in Italia (per difetto del "principio di territorialità"), salvo che lasci beni in Italia, in tal caso saranno tassati solo questi ultimi (D. Lgs. n. 349/1993).

Per gli eredi in linea retta, vi è una "franchi-

gia" sino a 1 milione di euro, ma oltre tale importo è dovuta l'imposta di successione che ammonta al 4%.

Naturalmente, è assai probabile che l'eredità venga tassata in Svizzera a livello cantonale.

2) Lei può senz'altro mantenere il conto corrente di Suo padre in Svizzera, purché ne faccia espressa menzione nel Quadro RW della Sua dichiarazione dei redditi ai fini del c.d. "monitoraggio fiscale" (D.L. n. 167/1990), a partire dall'anno successivo in cui avrà ricevuto l'eredità sul conto suddetto.

Lei aggiunge di non avere più conti in Svizzera ma se ne ha avuti in precedenza (almeno a partire dal 2004) è opportuno valutare se aderire alla *Voluntary Disclosure* per questi (diversi) conti in Svizzera.

3) Nel caso decidesse di trasferire le liquidità sul Suo conto corrente italiano, non sarebbe dovuta nessuna imposta o tassa. Lei potrà disporre il bonifico liberamente.

4) Da ultimo, Lei può senz'altro aprire un nuovo conto in Svizzera. Le sarà naturalmente chiesto di garantire che Lei è nel pieno rispetto delle disposizioni fiscali vigenti nel Suo Paese di residenza e, dunque, Lei dovrà indicare, come detto, il conto nel Quadro RW.

Mi auguro di avere con ciò risposto alle aspettative Sue e di Suo padre.

Molti cordiali saluti, anche a tutti i nostri Lettori.

(Avv. Markus W. Wiget)

Per i lettori

Nota per i lettori: indicate per favore nelle Vostre domande il Vostro indirizzo completo e numero di telefono e dateci tutti i dati del Vostro caso.

Riceverete così una risposta più precisa sul Vostro caso e ci permettetevi di contattarVi se necessario.

gazzetta svizzera

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA

Direzione
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
direttore@sebeditrice.ch

Redazione
Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14
E-mail: ibonoli@iccc-ti.ch

Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014
Stampa: SEB Società Editrice SA
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.it

Progetto grafico e impaginazione
TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 – CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Pubblicità: Mediavalue srl
Via G. Biancardi, 2 – 20149 Milano (Italy)
Tel. +39 02 845 97 63 – Fax +39 02 845 97 53
f.arpesani@mediavalue.it
www.mediavalue.it

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».
Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta».
IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-78944, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».
IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

Voluntary Disclosure

Erbschaft und Schweizer Bankkonto

Sehr geehrter Herr Dr. Wiget,
ich bin Schweizerin und seit mehr als 20 Jahren in Italien verheiratet, wodurch ich das doppelte Bürgerrecht CH-I habe. Mein Wohnsitz ist in Italien, wo ich als Auslandschweizerin auf der Botschaft in Rom gemeldet bin. Vater hat mich angefragt, was mit ev. Bargeld passieren wird, das er mir eines Tages als Erbe hinterlassen wird? Aus diesem Grund schreibe ich auf Deutsch, damit auch er es lesen und verstehen kann. Ich hoffe damit keine Unannehmlichkeiten zu verursachen. Ich kenne mich in diesem Bereich überhaupt nicht aus und habe mir ehrlich gesagt auch noch nie grosse Gedanken/Fragen gestellt. Deshalb wende ich mich an Sie, in der Hoffnung, dass Sie mir Hinweise, Empfehlungen oder Ratschläge geben können. wie wird ein Erbbetrag versteuert? falls ich das Bargeld auf einem schweizer Konto lassen moechte (ich habe momentan keines mehr), muss ich das Geld in Italien durch das Modell 730 deklarieren oder wie muss ich mich verhalten? falls ich das Geld auf mein Konto in Italien ueberweisen lassen moechte, wie hoch ist in diesem Fall die Versteuerung. Kann ich als Auslandschweizerin noch ein Spar- Anlagekonto in der Schweiz eroeffnen? Ich hoffe Ihnen mit meinen wenigen Angaben genug Informationen gegeben zu haben und bedanke mich herzlich fuer Ihre Antwort. Mit freundlichen Gruessen

D. B.-C. (Firenze)

Antwort

Liebe Leserin,
Vielen Dank für Ihren höflichen Brief, welchen wir sowohl in der originalen deutschen Fassung, als auch in der italienischen Übersetzung veröffentlichen. Zum ersten Mal antworten wir zweisprachig, auch um Ihren Vater zu erleichtern.

Aus diesem Grunde, um den Raum unserer Gazzetta Svizzera nicht allzu sehr zu beanspruchen, werde ich versuchen Ihnen knapp, aber so ausführlich wie möglich, zu antworten.

Hinzu sind die Probleme, welche Sie mit Ihren Fragen aufwerfen, mehrmals in den letzten Monaten angesprochen worden.

Ich werde mich also einschränken und nur die Aspekte zu klären die unbedingt notwendig sind, um Ihnen antworten zu können.

1) Mit Bezug auf der ersten Frage, teilen Sie uns leider nicht mit, ob Ihr Vater in Italien ansässig ist oder nicht, oder irgendwelche Güter in Italien besitzt.

Wie schon mehrmals angedeutet, wenn Ihr Vater in der Schweiz wohnhaft ist, dann ist keine Nachfolgesteuer in Italien pflichtig (wegen Mangel am „Territorialitätsprinzip“); es sei denn er hat Güter in Italien, dann sind nur letztere steuerpflichtig (D.Lgs. n. 349/1993).

Für Erben die in gerader Linie abstammen gibt es einen „Freibetrag“ bis zu 1 Million Euro pro Erbe, darüber hinaus beträgt die Nachfolgesteuer 4%.

Natürlich ist es äußerst wahrscheinlich, dass die Erbschaft in der Schweiz der kantonalen Nachfolgesteuer unterliegt.

2) Sie können ohne weiteres das Konto von Ihrem Vater in die Schweiz behalten, Sie müssen es aber ausdrücklich in der Tabelle RW Ihrer Steuererklärung deklarieren, und zwar ab dem folgenden Jahr in welchem Sie den Nachlass auf das Konto erhalten haben.

Sie behaupten Sie hätten kein weiteres Konto mehr, aber wenn Sie eines gehabt haben - zumindest ab Jahr 2004 - würde es sich sicherlich lohnen zu überlegen, ob Sie der Voluntary Disclosure für diese (anderen) Bankkonten antreten sollten.

3) Sollten Sie sich entscheiden das Bargeld auf Ihre italienischen Konten zu überweisen, dann wäre überhaupt keine Steuer oder ähnliche Gebühr schuldig. Sie können über das Konto frei verfügen.

4) Zuletzt können Sie sicherlich ein neues Konto in die Schweiz eröffnen. Sicherlich wird von Ihnen verlangt werden, dass Sie garantieren die gültigen steuerlichen Anordnungen des Landes in welchem Sie ihren Wohnsitz haben einzuhalten, und Sie werden, wie gesagt, das Konto in der Tabelle RW auch eintragen müssen.

Ich hoffe Ihnen und Ihrem Vater hiermit gedient zu haben und verbleibe.

Mit freundlichen Grüßen, auch an alle unsere Leser.

Avv. Markus W. Wiget

Notizie in breve dalla Svizzera

Gottardo chiuso da Göschenen – L'accesso al Passo del San Gottardo da nord è rimasto chiuso sulla tratta fra Göschenen e Andermatt a causa di uno scoscendimento. In caso di piogge si prevedono altri scoscendimenti. La chiusura potrebbe durare parecchie settimane.

La più vecchia abbazia d'Europa – L'abbazia di Saint-Maurice, nel basso Vallese, fondata 1500 anni fa dal re burgundo Sigismondo, festeggia fino al 22 settembre questo giubileo. È l'unica abbazia in Europa che è stata costantemente occupata da monaci per 1500 anni.

Immigrazione in aumento – Nel primo trimestre 2015 gli stranieri in Svizzera era-

no aumentati di 22'942 persone. Il numero di stranieri in Svizzera si avvicina così ai 2 milioni, con un aumento del 3,4% rispetto a un anno fa.

Centri d'accoglienza – Il Consiglio federale propone di stanziare 50 milioni di franchi per la costruzione di nuovi centri federali per l'accoglienza dei richiedenti l'asilo.

Un solo padre – La doppia paternità in Svizzera non è ammessa. Lo ha stabilito il Tribunale federale statuendo sulla richiesta di una coppia omosessuale che aveva avuto un figlio tramite una madre surrogata all'estero. La paternità è quindi ammessa soltanto per il padre biologico.

Pessimismo nel turismo – Secondo le

previsioni di Hotelleriesuisse e dell'Istituto di ricerche KOF di Zurigo, gli albergatori svizzeri sono pessimisti sulla prossima stagione estiva. Particolarmente colpiti dal calo di pernottamenti sarebbero il Ticino e i Grigioni. Il calo sarebbe leggermente inferiore per i turisti stranieri, ma molto alto per i Tedeschi e per gli Italiani. In parte, il calo sarebbe compensato da turisti americani e asiatici.

Calcio – Senza difficoltà, il Basilea si è confermato campione svizzero con due giornate di anticipo. Nella lega minore il Lugano ha confermato il primo posto con una giornata d'anticipo sulla fine del campionato. La squadra di Lugano torna così nella massima lega di calcio, dopo tredici anni di assenza.

Se permanenti viene dedotto il 5% alla fonte a titolo di imposta

La tassazione delle rendite svizzere di invalidità

AVS/AI
Assicurazioni
sociali
di Robert
Engeler

Caro Robert,
un membro del nostro circolo vorrebbe risiedere permanentemente qui e quindi spostare la residenza dalla Svizzera all'Italia. Oltre all'AVS che verrebbe tassata alla fonte in via definitiva al 5% prende una pensione di invalidità della SUVA. Vorrebbe sapere come verrà tassata questa pensione di invalidità in Italia. Pensavo che verrebbe tassata come un normale reddito di pensione, ma il nostro commercialista mi presenta un parere dell'ACLI diverso. Siamo incerti, ne sai qualcosa di più?
K.

Risposta

Caro Presidente,
Benjamin Franklin disse: "Solo due cose in questo mondo sono certe: la morte e le tasse". Se questo è vero per gli Stati Uniti, lo è ancora di più per l'Italia. Anzi, neanche le tasse sono sempre certe, come dimostra il caso presente.

Incominciamo dalla cosa certa, la tassazione delle **rendite invalidità pagate dall'AVS/AI**. Non è il caso del Vostro socio che è già in pensione di vecchiaia e quindi gode di una pensione AVS in sostituzione della pensione di invalidità. La Banca Popolare di Sondrio, incaricata dalla Cassa Svizzera di Compensazione di versare le rendite AVS e AI ai residenti in Italia ci scrive a proposito:

Legge 30 dicembre 1991, n. 413

Con la presente Vi informiamo che a partire dal 01/01/1992 le rendite AVS **sono assoggettate a ritenuta unica del 5%**, come da art. 76 della Legge indicata in oggetto che riportiamo di seguito.

ARTICOLO 76

1) Le rendite corrisposte in Italia da parte della Assicurazione **invalidità**, vecchiaia e superstiti Svizzera (Avs) maturata sulla base anche di contributi previdenziali tassati alla fonte in Svizzera, sono assoggettate a ritenuta unica del 5% da parte degli Istituti italiani, quali sostituti d'imposta, per il cui tramite l'Avs Svizzera le eroga ai beneficiari in Italia. Le rendite, giusta l'accordo tra Italia e Svizzera del 3 ottobre 1974, di cui alla legge 26 luglio 1975, n. 386, non formano più oggetto di denuncia fiscale in Italia. Provvederemo pertanto, a partire dal 01/01/1992, a trattenere la percentuale del 5% dalla liquidazione delle rendite Avs, "quali sostituti d'imposta", e Vi informiamo **che le rendite stesse non formano più oggetto di denuncia fiscale (modulo 740 annuale) da parte dei beneficiari.**

BANCA POPOLARE DI SONDRIO
Servizio Estero

Quindi tutte le rendite AVS/AI, compreso **le rendite di invalidità**, subiscono lo stesso trattamento: deduzione del 5% alla fonte da parte di Sondrio per lo Stato Italiano, questi importi non devono più essere dichiarati in Italia.

Diversa è la questione della pensione di invalidità della SUVA. In materia fiscale per gli emigrati Italia-Svizzera e vice-versa mi fido molto dell'ACLI perché hanno una grande experien-

za. Mi fido anche molto delle informazioni dell'IPSOA – ambedue arrivano alla stessa conclusione, anche se per motivi diversi (e sono meno certo della versione dell'IPSOA). Riporto qui, anche per i lettori della Gazzetta, il sunto dei due pareri:

ACLI: Il fine della rendita diretta per inabilità permanente è quello di risarcire la diminuita capacità lavorativa e pertanto, analogamente alle rendite INAIL, anche le rendite della SUVA

Contributi dei lettori!

Richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori,
come sapete, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori (che diventano così soci simpatizzanti della nostra associazione per l'anno di contribuzione), del rimborso spese della Confederazione per la pubblicazione delle notizie ufficiali e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti. Il Comitato presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di rispettiva competenza,

un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori.

I contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono di estrema importanza per il mantenimento dei conti in equilibrio. Per restare in equilibrio anche in questi tempi difficili, il comitato ha dovuto decidere che le risposte personali vengano date in primo luogo ai soci simpatizzanti, cioè a persone che contribuiscono alla Gazzetta. Verificheremo quindi se la persona in questione abbia contribuito alla Gazzetta con un importo di propria scel-

ta, ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa riduzione di contributi dovesse confermarsi una tendenza, il comitato si vedrà costretto ad imporre che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta.

Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

non sono soggette a tassazione IRPEF per un percettore residente in Italia. (ACLI il dialogo 2/14)

IPSOA: Le rendite corrisposte da parte dell'Assicurazione Svizzera per la vecchiaia e per i superstiti (rendite AVS) o le rendite SUVA non devono essere dichiarate in Italia in quanto assoggettate a ritenuta alla fonte a

titolo di imposta.

Attenzione: L'ACLI specifica che questa regola vale per le rendite SUVA **permanenti**. Una indennità per inabilità **temporanea** invece ha natura economica e costituisce un indennizzo per la mancata retribuzione. L'indennità temporanea perciò va dichiarato fiscalmente e viene tassata come un reddito da lavoro.

Morale: L'unica certezza rimane la morte. In base soprattutto alle informazioni ACLI, ma anche di IPSOA, io **non** dichiarerei la rendita SUVA per inabilità permanente in Italia. L'importante, come sempre, è di far versare tutte le pensioni su un conto bancario o postale italiano.

Robert Engeler

Molte banche non accettano nemmeno denaro dichiarato e aumentano le spese

Perché le banche svizzere non accettano più denaro italiano non dichiarato

L'avv. Wiget (e l'avv. Guidi prima) ed io Vi abbiamo raccomandato su queste pagine da molti anni di mettervi in regola col fisco italiano per le proprietà detenute in Svizzera; dal 2017 o 2018 lo scambio automatico dei dati porterà ad una completa trasparenza tra i due paesi.

Negli ultimi mesi, diversi lettori mi hanno segnalato problemi con le banche svizzere

- Avvisi di chiusura del conto incondizionati
- Avvisi di chiusura del conto a meno di una prova (con o senza documenti a comprova) di aver dichiarato il conto in Italia
- Rifiuto di liquidare il conto, tutto o in parte, in contanti
- Aumento, in qualche caso vertiginoso, delle spese di tenuta del conto (si va dai CHF 60-120 annui della Postfinance ai CHF 480 annui delle grandi banche per arrivare ai CHF 1'000 annui di alcune).

Due problemi si sovrappongono: Per le banche svizzere, i tassi di interesse bassissimi (e ora anche interessi negativi da parte della Banca Nazionale Svizzera) e una maggiore concorrenza hanno ridotto i loro margini. Cercano quindi di recuperare margine aumentando, anche verso i clienti residenti in Svizzera, tutte le spese. Colpiscono così soprattutto i conti di importi modesti, di clienti che non interessano più a molte banche. Inoltre, le sempre maggiori formalità per i conti di clienti esteri causano spese sensibili che scaricano su questi clienti; accettare denaro non dichiarato nei paesi di residenza porta a cause e penalità pesantissime prima da parte degli Stati Uniti, ora anche da parte di sempre più paesi dell'OCSE.

Quali conclusioni dobbiamo trarre?

Soldi non dichiarati in Italia

- Nessuna banca svizzera seria li accetta più. Diffidate da chi li accetterebbe.
- Piccoli conti: dopo verifica con un fisco-

lista sulla voluntary disclosure, conviene spesso chiuderli per le spese sproporzionate, anche se attualmente sono sotto la soglia di dichiarazione in Italia (che è cambiata più volte negli ultimi anni).

- Conti maggiori: cercarsi un fiscalista capace e seguire la pratica della voluntary disclosure

Soldi dichiarati in Italia

- Molte banche non accettano più nemmeno di aprire o mantenere questi conti, salvo se di entità molto cospicua

- Banche che in questo momento dichiarano esplicitamente di aprire o mantenere conti in queste condizioni sono: Postfinance (con spese accettabili), Migros Bank, Valiant Bank, Neue Helvetische Bank Züri-go

Infine: la legislazione svizzera non pone per ora nessun limite al ritiro di denaro in contanti.

In caso di rifiuto della banca a consegnarvi contanti, rivolgetevi ad un avvocato locale.

Robert Engeler

**Hai una nuova Azienda?
Cerchi nuovi Clienti?**

**FATTI "SPAZIO" SULLA
gazzetta svizzera**

**Con le sue 25.000 copie di tiratura mensile
potrai raggiungere 49.000 svizzeri residenti in Italia.**

**Cogli l'occasione e prenota
il tuo spazio pubblicitario!**



MEDIAVALUE

**Per informazioni e prenotazioni
Ufficio Pubblicità MediaValue**

via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano

Tel. +39 02 8945 9724

m.cucci@mediavalue.it

www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera

«Primo piano»

A cura di Annamaria Loreface

www.gazzettasvizzera.it

Il consiglio dell'avvocato Paolo Bernasconi agli elvetici in Italia: "rivolgetevi solo a consulenti onesti"

La posizione delle banche svizzere di fronte alle norme anti evasione fiscale

Lugano – Come sappiamo, nel pomeriggio del 23 febbraio 2015 è **definitivamente scomparso** il segreto bancario svizzero.

Per ciò che riguarda vari aspetti conseguenti, per esempio la posizione delle banche svizzere sul mercato italiano, la posizione fiscale dei frontalieri, la doppia imposizione e così via si stanno adottando continuamente nuove regole e cercando soluzioni. Come affermato dal parlamento italiano, la "Voluntary Disclosure consentirà agli italiani che detengono attività finanziarie o patrimoniali all'estero non dichiarate al Fisco, di sanare la loro posizione, anche penale, pagando le relative imposte e le sanzioni in misura ridotta".

Per i ricchi o i ricchissimi alle prese con la voluntary disclosure non ci sono problemi, poiché ovviamente si possono permettere i migliori consulenti per mettersi a posto.

Invece i paterni d'animo più grossi – quelli che possono portare a sindromi o a vere e proprie malattie psicosomatiche da curare, come ci testimoniano i nostri lettori – pare incombono su chi detiene un conticino in banca o riceve una modesta pensione in Svizzera. Insomma, pare che, come sempre in questo mondo, a rimetterci di più siano gli ultimi, quelli con i patrimoni minimi, quelli ai quali qualche buona nonna o mamma aveva messo da parte quel 30'000 o anche 50'000 franchi, i risparmi che duravano una vita, portati in banca o in posta ogni mese, pensando alle necessità o alla vecchiaia, un figlio, un nipote, un parente caro residente in Italia con il classico stipendio medio e relativa futura pensione minima.

Per tutti, ricchi e poveri, vale il consiglio datoci dal noto avvocato **Paolo Bernasconi** che teniamo a riferire ai nostri lettori: rivolgersi solo a consulenti **molto specializzati e onesti** con i propri clienti. Sì, perché data l'urgenza per le prossime scadenze di legge in merito alla "voluntary" e le preoccupazioni che attanagliano, c'è pure chi se ne approfitta. Consulenti che invece di richiedere la loro parcella, pretendono una percentuale sul capitale trattato.

Questi provvedimenti come la "Voluntary" più che direttamente dovuti alla lotta all'evasione fiscale, non sono piuttosto la conseguenza di ciò che accadde tra il 2007 e il 2009 quando la crisi immobiliare USA (crisi dei subprime), provocò una crisi finanziaria che investì tutto il mondo? In altre parole, se non ci fosse stato l'evento "grave crisi Usa" si sarebbe scatenata la caccia agli evasori?



Paolo Bernasconi, da quasi trent'anni avvocato e notaio a Lugano, dopo una ventina come Magistrato del Pubblico Ministero, membro di commissioni di esperti e arbitrali. L'Università di Zurigo gli ha conferito il dottorato honoris causa per le sue attività e ricerche riguardanti la criminalità economica ed il riciclaggio.



«Vero che il Big Bang nella lotta mondiale contro l'evasione fiscale venne a situarsi, cronologicamente al 2 aprile 2009, in occasione del vertice del G20 tenutosi a Londra, allorquando venne lanciata ed attuata l'idea di una lista nera di Paesi non cooperativi in materia fiscale. Effettivamente si era a ridosso di quella crisi finanziaria innescata dal disastro dei subprime negli USA, che poi si trasformò in una vera e propria crisi economica». **E quindi ci fu il varo della lista nera dei Paesi**

– rifugio degli evasori, tra i quali la Svizzera.

«La lista rappresentò una pesante minaccia e funzionò soltanto perché il gruppo politicamente ed economicamente più potente del mondo, ossia il G20, avallò questa strategia, creando addirittura un meccanismo di controllo affidato al cosiddetto Forum globale per l'integrità fiscale. Inoltre, già nel 2008 il fisco USA lanciò un procedimento penale contro UBS e contro la banca LGT del Liechtenstein, annunciando che la scelta di questi due bersagli avveniva allo scopo di far cadere definitivamente l'abuso del segreto bancario ai fini dell'evasione fiscale. Il Fisco USA dispiegò ingenti mezzi, tant'è vero che, ancora oggi, oltre 100 banche svizzere sono esposte al rischio di pesanti multe. Intanto, in Europa, specie in Germania, già erano cominciati gli acquisti di dischetti rubati presso banche e fiduciarie contenenti centinaia di nomi di evasori fiscali stranieri».

Gli Usa e l'Europa sono riusciti a far svanire la tanto difesa idea di garantire la sfera privata dei clienti di banca in Svizzera. Un concetto che s'innestava sulla fiducia e il rispetto tra i cittadini e lo Stato svizzero...

«La storia del segreto bancario svizzero, come quella del segreto bancario delle altre piazze finanziarie internazionali, si caratterizza anche per una serie sistematica di abusi messi in atto in modo massiccio ed organizzato per contrastare le norme che, di volta in volta, la comunità internazionale adottava contro l'evasione fiscale. Siccome da oltre 40 anni svolgo professioni a stretto contatto con il mondo bancario e finanziario internazionale, ne sono testimone: man mano che aumentavano, sia pure in modo debole e poco coordinato, le iniziative contro le evasioni fiscali, ai clienti evasori venivano offerte sempre nuove possibilità di fuga e di protezione».

Come i conti cifrati?

«Sì, oppure i conti presso filiali e succursali all'estero, dapprima semplici società contabili trasformate poi successivamente in vere e proprie banche nelle isole di Jersey e Guernsey, a Montecarlo, Bahamas, Singapore, Cayman Islands e via dicendo. Questi sistemi di abuso del segreto bancario sono completamente estranei al diritto costituzionale svizzero in difesa della sfera privata dei cittadini, concretizzato anche grazie ad una legge federale completa e articolata. Anzi, oggi tutti riconoscono senza tanti veli, che gli abusi del segreto bancario hanno sempre oliato tutti i suddetti meccanismi favorevoli all'evasione fiscale. Soltanto cinque anni orsono, e ancora di più

andando a ritroso, venivano bollati come traditori della Patria tutti coloro che osavano anche soltanto alludere ad una relazione tra il segreto bancario e l'evasione fiscale. Il rapporto di fiducia fra i cittadini e l'Erario svizzero? Completamente abusato da parte delle migliaia di contribuenti svizzeri che, dal 2010 ad oggi, impauriti dall'avanzata delle misure contro l'evasione fiscale, hanno presentato autodenunce per un valore complessivo di circa 13,5 miliardi di franchi svizzeri. E' ancora poca cosa rispetto a quanto emergerà quando si toglierà il coperchio dai conti non dichiarati di evasori svizzeri presso le banche svizzere a Londra, Montecarlo, Bahamas, Singapore e simili».

Ora siamo in giugno, quanto tempo hanno i contribuenti italiani per mettersi a posto?

«Il termine legale per inoltrare l'istanza di adesione alla voluntary disclosure scade al 30 settembre 2015. Siccome stimo che l'Agenzia delle Entrate sarà confrontata con decine di migliaia di istanze, fra le quali molte complesse, molti si attendono una proroga. Meglio non specularci, infatti, la preparazione dell'istanza di voluntary disclosure richiede parecchi mesi: la raccolta della documentazione presso le banche svizzere allo stadio attuale domanda circa un paio di mesi, che si possono allungare quando il conto sia intestato invece che alla persona fisica, ad una società di comodo di Vaduz, BVI, Nassau e simili. Inoltre si deve ormai mettersi in coda, presso quegli istituti che si sono specializzati nell'allestimento del cal-

colo dell'imposta sottratta, al quale seguono poi i mesi necessari per il professionista italiano che allestirà l'istanza e la documentazione relativa».

Di quali consulenti fidarsi?

«Valgono le regole di prudenza consuete di quando ci si rivolge ad un libero professionista: professionalità, esperienza, integrità. La legislazione fiscale e penale italiana in vigore dal 1° gennaio 2015 è molto complessa. Pertanto, soltanto un numero ristretto di tributaristi e commercialisti si è attrezzato ed ha approfondito tutti i meandri di questa legislazione. Conosco molti commercialisti italiani che responsabilmente si astengono dal fornire consulenza riguardo alla voluntary disclosure. Come sempre nei rapporti con un libero professionista, il cliente deve pattuire sin dall'inizio anche le modalità di remunerazione della prestazione professionale: molti professionisti fatturano in base al tempo impiegato, altri fatturano a percentuale rispetto all'importo sottratto e non dichiarato, mentre altri applicano una combinazione dei due sistemi».

Nella sua esperienza in studio con clienti in fibrillazione... quali i casi che più l'hanno colpita?

«Constato da decenni che l'evasione fiscale viene praticata indipendentemente dalle professioni, dall'età, dal ceto. Pertanto, la consulenza riguardante i rischi connessi all'evasione fiscale mette in contatto con la casistica più eterogenea possibile. Si incontrano evasori per ragioni ideologi-

che, evasori che argomentano in base alla propria sfiducia nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, evasori che riconoscono e si adeguano a questo cambiamento epocale, evasori che imbarcano i loro patrimoni verso Paesi che daranno loro ben scarsa assistenza legale nel caso in cui i loro patrimoni dovessero svanire nel nulla (per esempio, sto seguendo ormai parecchi casi di persone vittime di reati patrimoniali nei Paesi del Golfo). Poi ci sono gli evasori che ritengono troppo onerosa la voluntary disclosure poiché metterebbe in evidenza che per anni hanno sottratto alla propria azienda in Italia redditi molto ingenti, che non sono intenzionati a sottoporre agli obblighi fiscali futuri. Si incontrano liberi professionisti ed anche coloro che per anni hanno beneficiato di sistemi di sovra e sottofatturazioni, castelli fittizi di società di comodo per nascondere i titolari di marchi di fabbrica o per nascondere ingenti beni immobiliari nelle città e località di vacanza italiane».

E i casi che l'hanno commossa?

«Come in ogni studio di avvocatura, si pensa e si discute, talvolta si ride e talvolta i clienti piangono: come quei piccoli imprenditori che hanno l'azienda familiare sull'orlo del fallimento e che non possono più, come negli anni precedenti, alimentarla di contrabbando con i risparmi che hanno accumulato per decenni presso una banca svizzera, a colpi di qualche migliaia di euro per ogni viaggio». (Intervista integrale: Goodlyswiss).

lorefice.annamaria@gmail.com

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



Interessante dibattito in vista delle elezioni federali di ottobre

Il punto sul momento politico svizzero al Congresso del Collegamento a Genova

Una folta e interessata presenza di Svizzeri da tutta Italia ha caratterizzato il 77esimo Congresso del Collegamento. La presidente **Irène Beutler** ha salutato gli intervenuti porgendo il benvenuto fra gli altri all'Ambasciatore di Svizzera in Italia Giancarlo Kessler, al presidente dell'Organizzazione degli Svizzeri all'Estero Jacques-Simon Eggly, al rappresentante del Dipartimento degli Affari Esteri Peter Zimmerli, alla codirettrice dell'OSE Sarah Mastantuoni, al console generale aggiunto di Milano Marino Roger Cuenat, al console all'Ambasciata svizzera di Roma Giancarlo Paduano-Heller, ai consoli onorari René Rais di Genova, Daniel Vonrufs di Bergamo e Edgardo Kraft di Firenze, scusando quindi l'assenza del presidente onorario del Collegamento Ugo Guidi. La presidente rivolge un saluto particolare ai giovani che hanno tenuto in mattinata la loro assemblea generale. Ringrazia poi sentitamente la presidente del Circolo Svizzero di Genova Elisabetta Beeler che con Giuseppina Celle-Schmid e i vari collaboratori ha curato l'organizzazione del Congresso. Ha pure ringraziato gli sponsor, tra cui Swiss che ha offerto il primo premio per il vincitore del quiz.

La presidente Beutler saluta poi i parlamentari svizzeri che parteciperanno al dibattito, coordinato da Marco Cameroni, ex-Console Generale di Svizzera a Milano: Fabio Abate, consigliere agli Stati PLR, Gabriella Binkert Becchetti, UDC, Filippo Lombardi, consigliere agli Stati PPD e Martin Naef, consigliere nazionale PS.

L'Ambasciatore
In apertura, la presidente ha dato la parola all'**Ambasciatore Kessler** che partecipava per la prima volta a un congresso del Collegamento. L'oratore ha dapprima ringra-



Il dibattito con (da sin.) Marco Cameroni moderatore, Martin Nef (PS), Fabio Abate (PLR), Gabriella Binkert Becchetti (UDC) e Filippo Lombardi (PPD).

ziato l'Organizzazione degli Svizzeri in Italia per il lavoro che svolge e si è congratulato per la scelta del tema del Congresso. Ha ricordato che stiamo vivendo un momento di svolta con l'Italia con la progressiva messa in atto della road map che dovrebbe migliorare la situazione e togliere la Svizzera da tutte le "black list". Tra i problemi da risolvere quello della fiscalità è particolarmente importante. Oggi la Svizzera si sta profilando con il padiglione all'Expo di Milano, l'anno prossimo proporrà l'apertura della galleria di base del Gooitardo. Tra i temi particolarmente difficili da affrontare ha citato quello della definizione dei rapporti con l'Europa e quello dei flussi dei migranti anche in Svizzera. Si è infine rallegrato per la presenza di molti giovani.

Il saluto di Genova

Il benvenuto della città è stato porto dal presidente del Consiglio comunale di Genova **Giorgio Guerello** che ha ricordato altre presenze svizzere a Genova e l'odierna necessità di migliorare i collegamenti tra Genova e la Svizzera. Un tempo erano rapporti molto intensi, tanto che quello di Genova è stato il secondo consolato aperto dalla Svizzera. Termina apprezzando la presenza dei giovani quale opportunità per sviluppare futuri rapporti.



La tavola rotonda

Marco Cameroni ha presentato ai partecipanti al dibattito le tre sfide principali che la Svizzera deve affrontare: i rapporti con l'Unione Europea; l'immigrazione; i diritti popolari. Il moderatore introduce la discussione riferendosi all'iniziativa contro l'immigrazione di massa votata dal popolo il 9 febbraio scorso, che non è possibile conciliare con la libera circolazione delle persone. **Abate (PLR)** dice che non ci sono soluzioni e che l'UE non ha ancora un mandato per trattare con la Svizzera. Quindi siamo allo stadio di colloqui operativi. Si dovranno cercare accordi bilaterali con i singoli paesi, ma è difficile far capire loro la volontà popolare svizzera, dalla quale sono molto lontani in particolare i nuovi membri dell'UE.

Binkert Becchetti (UDC) dice che la posizione dell'UDC è chiara. Non è pessimista come Abate, ma costata che la Svizzera non fa che reagire a pressioni. Dovrebbe invece reagire più duramente e non sottomettersi al volere europeo.

Lombardi (PPD) vede la situazione con una certa perplessità. Secondo l'UDC, ci siamo appiattiti sull'UE e non sappiamo trattare. Invece, dopo il 1992, e il voto negativo sullo Spazio Economico, abbiamo trovato buone soluzioni con i bilaterali. Abbiamo ottenuto cose che oggi non otterremmo più. Il Consiglio federale, nel 2012, stava cercando di rinegoziare, ma poi la votazione popolare ha peggiorato le nostre posizioni. La contraddizione è nostra e la UE sta a vedere come la

risolveremo. In ogni caso, la libera circolazione non è più negoziabile.

Anche **Martin Naef (PS)** non è ottimista. Non faremo più niente fin dopo le elezioni, ma anche più tardi sarà difficile. L'UE ci dice: voi avete un problema, noi abbiamo un contratto. Oggi si può discutere, ma non sul principio della libera circolazione. Ci vogliono misure di accompagnamento, ma convincere gli Svizzeri che la libera circolazione è una libertà anche per loro è difficile, mentre un accordo con l'Europa è per noi troppo importante.

L'immigrazione

Cameroni introduce la trattanda dicendo che oggi si tenta di creare un muro, mentre bisognerebbe collaborare e accogliere molti rifugiati.

Abate precisa che l'aiuto e la cooperazione allo sviluppo sono un punto irrinunciabile per ogni soluzione. Ogni paese tenta di sottrarsi, ma rischia di cadere nel tranello della via autonoma che è impraticabile.

Binkert Becchetti dice di conoscere bene la situazione grazie all'origine africana del padre. I paesi africani vedono le cose in modo diverso. Molti emigranti vengono solo per cercare una vita migliore. Il 30% lavora, gli altri si fanno mantenere da comuni e cantoni. Dovremmo fornire una formazione ai migranti e rimandarli in patria con un mestiere. Trattare l'individuo e non la massa e aiutare sul posto sono strumenti più efficaci.

Lombardi precisa che anch'egli viene da una famiglia emigrata in Francia e poi tornata. Dice che la proposta dell'ex-cancelliera federale Huber-Hotz, di accogliere un gran numero di emigranti, è una provocazione, quando l'Ufficio statistica ci dice che nel primo trimestre gli immigranti sono aumentati di 29'000. Se continua così, nell'anno in cui vorremmo fermare l'immigrazione, avremo un primato storico. È dell'idea di incrementare l'aiuto allo sviluppo, legandolo però al rientro degli emigranti.

Secondo Naef, non si può mettere in discussione l'immigrazione. Visti i rischi che i migranti corrono, non è possibile fermarli. Oggi ci sono più rifugiati nel mondo che durante le guerre mondiali. Aggiunge di vivere in un quartiere di Zurigo che ha il 60% di stranieri. Quindi, siamo pronti a riceverli. Non dimentichiamo che l'Europa ha molte responsabilità nei confronti dei paesi dai quali oggi si fugge. Binkert aggiunge che l'Italia non registra tutti gli stranieri che arrivano, per cui da noi arrivano molti clandestini. Lombardi sottolinea la necessità di risolvere il problema a livello europeo, per non creare situazioni scabrose. Ci vuole una strategia unitaria per evitare che si verifichi l'effetto per cui più se ne accolgono, più ne arrivano.

Cameroni accenna al problema di concedere visti d'entrata in Svizzera nelle ambasciate, come in un recente passato.

Binkert dice che non si può essere sicuri che chi arriva in ambasciata sia un vero rifugiato. Si dovrebbe combattere di più il mondo islamico. Lombardi precisa che eravamo rimasti i soli a concedere visti in ambasciata. La legge che ha soppresso questa possibilità è stata approvata dal popolo e oggi non è il momento di cambiare. Naef ritiene buona l'idea di impegnarsi per una soluzione europea che potrebbe iniziare con campi di accoglienza in Africa per chi è in cerca di asilo.

Diritti popolari

In Svizzera si fa strada l'idea (con un'iniziativa popolare) secondo cui il diritto nazionale dovrebbe primeggiare sul diritto internazionale. Secondo Abate, questo significa che la Svizzera deve lasciare la Convenzione dei diritti dell'uomo. Gli unici che finora lo hanno fatto sono stati i colonnelli in Grecia. Oggi noi accogliamo molto spesso il diritto estero, poiché non possiamo essere solo e sempre un'isola. Dobbiamo fare ordine: non possiamo sottrarci, ma non possiamo rinunciare ai diritti popolari. La Svizzera non può rinunciare alle sue aperture tradizionali.

Binkert si chiede perché dovremmo accettare giudici stranieri e perdere la nostra indipendenza, pur mantenendo uno spirito aperto.

Lombardi si dice contrario all'iniziativa, perché anche la Svizzera è parte di un sistema giuridico che regge i diritti dell'uomo. Non siamo membri dell'UE, ma le cose avanzano e anche noi dobbiamo muoverci. L'UE non può però concederci eccezioni. Anche in questo caso, come in precedenti, non siamo del tutto sinceri: proponiamo un'iniziativa possibilista, ma poi vogliamo applicarla alla lettera.

Secondo Naef, Blocher parla di adesione strisciante all'UE se il Tribunale UE decide come interpretare le leggi. La Convenzione diritti

dell'uomo è importante per noi e non possiamo distanziarcene. Del resto la Svizzera è abituata ad adeguarsi al diritto internazionale. Secondo Binkert però ci sono grandi differenze nei poteri del popolo tra noi e l'Europa.

Programmi e obiettivi

Dopo una pausa, la discussione è poi ripresa con domande sui programmi e gli obiettivi dei partiti. Per Abate, che non si rifà a un programma dettagliato del partito, il progresso è la capacità di trasformazione. In concreto vanno sostenuti ricerca, formazione, finanze sane e mercato del lavoro. Dovremo affrontare anche sfide energetiche, il ruolo della Svizzera in politica estera e un Consiglio federale che dovrebbe essere completato con altri due membri. Secondo Binkert, l'UDC è più diretta: non aumentare il personale pubblico, no all'UE, ma restiamo aperti alle novità. Sicurezza sociale per tutti, attenzione ai giovani e al futuro e mantenimento del sistema di formazione duale. Lombardi si dice piuttosto conservatore nel senso che è necessario conservare quanto c'è di buono e difendere i valori. Perseguire un cambiamento nella continuità. In genere, agli estremi si tende a polemizzare ma un paese come il nostro ha bisogno di essere governato al centro. L'obiettivo principale è oggi quello di una crescita economica qualitativa. Il PS, secondo Naef, agisce all'insegna del motto "Per tutti senza privilegi". Quindi solidarietà e apertura, attenzione alla fiscalità delle imprese, riforma dell'AVS, con un governo che governa un po' di più, riprenderci le responsabilità e ritrovare più fiducia.

Domande ai politici

Dopo una pausa dedicata agli interventi di cui diremo, gli aspetti politici sono tornati



Ospiti al Congresso: da sin. l'Ambasciatore Kessler, il Consigliere agli Stati Abate, il Consigliere Nazionale Nef, il Console Onorario di Genova René Rais, il presidente del Consiglio Comunale Giorgio Guerello, il Presidente di Gazzetta Svizzera Arwed Büchi.

continua da pagina 9

in discussione con domande del pubblico. Dapprima è stata chiesta un'opinione sulla possibilità di reintrodurre l'AVS facoltativa. Secondo Abate e Binkert è un tema importante da affrontare. Lombardi precisa però che a suo tempo l'AVS spendeva all'estero quattro volte di più di quanto ricavava. Oggi però il problema è risolto con accordi bilaterali per la maggior parte dei cittadini svizzeri all'estero, poiché risiedono nei paesi UE, dove l'AVS facoltativa non è più ammessa. Rimane aperta la possibilità della previdenza privata (III° pilastro) che verrà regolamentata con la soluzione per i conti bancari.

Difficile invece dare una risposta concreta alla domanda se la politica si interessa agli Svizzeri all'estero. Si costata che questa politica soffre della tendenza alla chiusura di cui soffre oggi la Svizzera. Un passo avanti è stato fatto con la nuova Legge sugli Svizzeri all'estero, approvata ma con qualche difficoltà. Una certa apertura è avvenuta per le scuole svizzere all'estero, che sono molto importanti per l'immagine svizzera fra i giovani all'estero. Oggi ci stiamo avviando verso un nuovo periodo di risparmi per cui sarà molto importante salvaguardare quanto finora ottenuto. Sul tema scabroso del blocco dei conti bancari in Svizzera di cittadini non residenti, si precisa che la decisione - dettata da timori delle banche svizzere di essere chiamate in causa per evasione fiscale - è in mano al Tribunale. Se non illegale, l'atteggiamento delle banche è sicuramente di prudenza eccessiva. Si stanno anche facendo tentativi di sbloccare la situazione, per esempio attraverso Postfinance. A favore degli Svizzeri all'estero, il Parlamento si è anche mosso nel senso di impedire al governo di decidere autonomamente la chiusura di ambasciate e consolati. Oggi si propugna invece una rete consolare più estesa e più efficiente. Lombardi - che è anche membro del gruppo di sostegno degli Svizzeri all'estero - ha concluso dicendo che oggi c'è molto bisogno di Svizzeri che parlino bene della Svizzera all'estero.

La Piazza di Brunnen

Durante la pausa del dibattito politico, **Robert Engeler** ha presentato il problema della Piazza degli Svizzeri all'estero. Si tratta di un terreno di 5'400 metri quadrati sul bordo del Lago dei Quattro Cantoni, di fronte al Grütli, acquistato nel 1988-89 grazie a una



grande raccolta di fondi presso gli Svizzeri all'estero e con l'aiuto della Confederazione. Fu uno dei luoghi principali dei festeggiamenti per i 700 anni della Confederazione e il primo agosto ospitò il Consiglio federale nella celebre tenda dell'architetto Botta. Dopo 25 anni la Piazza ha bisogno di un risanamento, previsto in 220'000 franchi. È quindi nuovamente in atto una raccolta di fondi presso gli Svizzeri all'estero. Come per la precedente occasione, anche questa volta gli Svizzeri d'Italia si mostrano particolarmente generosi.

Il presidente dell'OSE

La parola è poi passata al presidente dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero **Jacques-Simon Eggly**, che lascerà la funzione in occasione del prossimo Congresso degli Svizzeri all'estero a Ginevra. Eggly ha ricordato l'importanza di partecipare alle prossime elezioni federali, aggiungendo che in ben 13 cantoni si potrà votare per via elettronica e che questo sistema verrà generalizzato per le elezioni del 1919. Raccomanda di votare per i candidati che si occupano dei problemi degli Svizzeri all'estero, tra i quali stanno emergendo il voto dall'estero, appunto, le relazioni bancarie svizzere, la mobilità internazionale, una rete adeguata di consolati, lo sviluppo della rete delle scuole svizzere all'estero, i rapporti internazionali della Svizzera, il consolidamento del Consiglio degli Svizzeri all'estero attraverso l'elezione diretta dei suoi membri, lo sviluppo dei contatti con la Quinta Svizzera.

L'OSE diffonderà informazioni sulle elezioni, in particolare sul sito www.2015elezioni.ch (anche in italiano), compreso il formulario per iscriversi nel catalogo elettorale, l'elenco dei candidati, ecc.

A proposito delle banche, Eggly ha detto che a poco a poco si sta facendo luce sul tema. La pressione aumenta e alcune banche cominciano a mostrarsi meno restrittive con gli Svizzeri all'estero. Grazie anche alla nuova Legge sugli Svizzeri all'estero, l'importanza di 750'000 concittadini emigrati si fa sentire. Resta però da costruire l'applicazione concreta di questa legge che per ora è molto simbolica.

Il rappresentante del DFAE

Peter Zimmerli, capo della Divisione delle relazioni con gli Svizzeri all'estero, ha ricordato l'attività della Direzione consolare e menzionato alcune novità legali. La sua divisione si occupa di 747'000 Svizzeri all'estero, di cui



51'000 in Italia, di 9 milioni di concittadini in viaggio e di un altro mezzo milione di turisti esteri per il visto. In Italia, il 73% degli Svizzeri possiede anche la seconda cittadinanza. Dopo aver invitato a consultare le informazioni prima di ogni viaggio, in particolare su Itineris, ha precisato che la nuova Legge sugli Svizzeri all'estero entrerà in vigore il 1° novembre 2015.



La Voluntary Disclosure

Francesco Sommaruga, commercialista a Roma, ha riferito brevemente della legge italiana per l'autodenuncia, con pene limitate. Ha lodato gli sforzi fatti da parte svizzera per firmare l'accordo che ha fatto della Svizzera un paese cooperativo e ha ridotto a 3 anni il periodo di accertamento degli arretrati fiscali. Secondo Sommaruga, il chiarimento della situazione fiscale è oneroso, ma è anche l'ultima possibilità per mettersi in regola e con alcune facilitazioni. Il consiglio è quello di affrontare l'argomento con un buon specialista, poiché vi sarà lo scambio di informazioni tra Svizzera e Italia su domanda, ma dal 2018 entrerà in vigore lo scambio automatico.



I giovani

Una breve parentesi è stata proposta da **Edoardo Trebbi** che ha presentato la nuova Unione dei Giovani Svizzeri in Italia, costituita nella riunione tenuta in mattinata e ora ammessa nelle organizzazioni ufficiali degli Svizzeri in Italia.

Il Circolo di Genova

Giuseppina Celle-Schmid ha presentato l'interessante storia del Circolo Svizzero di Genova e dell'Unione Elvetica, di cui riferiremo in una prossima occasione.

Dopo di che la presidente Irene Beutler ha chiuso la parte ufficiale del Congresso e ha invitato i partecipanti a ritro-



varsi al Ristorante "I tre merli" al Porto Antico per la tradizionale cena.

La cena ufficiale

Come di consueto, una buona parte dei partecipanti si è ritrovata per la cena ufficiale, durante la quale la presidente ha proceduto alla premiazione del quiz. Il primo premio è stato assegnato a Bianca Rubino, prima presidente del costituendo Gruppo Giovani.

In questa occasione ha preso la parola di nuovo il presidente dell'OSE **Jacques-Simon Eggly**, per l'ultima volta in qualità di presidente. Si è detto fiero della realizzazione di Swisscommunity e della nomina alla direzione dell'OSE delle due signore, Sarah Mastantuoni e Ariane Rustichelli. Si è detto particolarmente lieto di constatare l'attività dei giovani Svizzeri in Italia, proprio nell'anno posto sotto il motto della gioventù in collaborazione con il DFAE. Ha quindi reso omaggio alla presidente Beutler, non escludendo di tornare a visitare gli Svizzeri d'Italia in privato.

Il saluto dell'OSE è stato portato anche da **Sarah Mastantuoni**, che ha ringraziato gli Svizzeri di Genova per l'ottima organizzazione del Congresso, complimentandosi con i giovani per la loro attività. In proposito ha ricordato anche il ruolo svolto da Ruth von Gunten per la formazione dei giovani. Ha poi invitato i presenti a partecipare al Congresso degli Svizzeri all'estero a Ginevra dal 14 al 16 agosto e a non dimenticare l'elezione del Consiglio Nazionale del prossimo ottobre, in



Le Assemblée dei delegati hanno approvato i bilanci e le modifiche degli statuti.

modo da rivitalizzare la democrazia diretta svizzera anche dall'estero.

Anche il console onorario a Genova **René Rais** si è congratulato con gli organizzatori del Congresso e ha pure invitato a partecipare agli eventi che interessano direttamente gli Svizzeri all'estero e alle elezioni federali.

Gita e pranzo

La mattinata della domenica seguente è stata caratterizzata da un interessante giro turistico della città, con l'accompagnamento di una

guida che ha mostrato le varie fasi della costruzione della città di Genova, evidenziando i vari stili architettonici. In seguito, è stata data l'opportunità di una visita guidata al "Galata Museo del Mare", dove si sono potuti ammirare reperti storici molto istruttivi.

La giornata è terminata con il pranzo al "Galata Café" a nesso al museo.

i.b.

Prossimo Congresso:
21 maggio 2016 a Trieste.

I risultati del test (le risposte esatte sono indicate in rosso)

Il Quiz del Congresso di Genova 2015

- Qual è la superficie della Svizzera?
A = 31'285 km² B = 41'285 km² C = 51'285 km²
- Come si chiama il presidente della Confederazione quest'anno?
A = Simonetta Sommaruga B = Didier Burkhalter C = Alain Berset
- Quanti battelli a vapore ci sono ancora oggi sul lago dei quattro cantoni?
A = 4 Dampfschiffe B = 5 Dampfschiffe C = 7 Dampfschiffe
- Come si chiama la regione vinicola tra Lausanne e Vevey lungo il lago Lemano?
A = Chasseral B = Lavallet C = Lavaux
- In quale anno il Ticino è diventato un cantone della Confederazione?
A = 1815 B = 1853 C = 1803
- Di quanti membri è composto il Consiglio degli Stati?
A = 46 B = 50 C = 52
- Il Consiglio degli Stati rappresenta
A = i il popolo B = i cantoni C = le città
- Di quanti membri è composto il Consiglio Nazionale?
A = 184 B = 200 C = 228
- Il consiglio nazionale rappresenta
A = il popolo B = i comuni C = i cantoni
- Quale potere esercita l'Assemblea Federale (Consiglio Nazionale e Consiglio degli Stati)?
A = Legislativo B = Esecutivo

- In quale cantone **non** esiste la *Landsgemeinde*?
A = Glarona B = Appenzello Interno C = Uri
- Quale passo unisce i cantoni Uri e Grigioni?
A = Passo della Furka B = passo del Gottardo C = passo dell'Oberalp
- Quante donne fanno parte del Consiglio Nazionale quest'anno?
A = tra 40 e 49 B = tra 50 e 59 donne C = tra 60 e 69 donne
- Da quale cantone veniva la prima presidente donna del Consiglio Nazionale?
A = Zurigo B = Svitto C = Ginevra
- Quale prodotto di esportazione non fa parte dei tre più importanti?
A = orologi B = prodotti chimici C = prodotti tessili
- Qual è la densità di popolazione della Svizzera?
A = 225 persone/km² B = 175 persone/km² C = 200 persone/km²
- La Confederazione Elvetica fu riconosciuta nel 1648, con la pace di
A = Versailles B = Campoformio C = Vestfalia
- Chi elegge i membri del Consiglio Federale?
A = il popolo B = il Consiglio degli Stati C = il Parlamento
- Quale animale ha delle corna da record (lunghezza oltre 1m, peso più di 5 kg)?
A = lo stambecco alpino B = il camoscio alpino C = il toro alpino
- Nel Gressetano esiste un'azienda vinicola famosa, architetto Mario Botta. Come si chiama?
A = Petra B = Franciacorta C = Figline

Assemblea dei delegati del Collegamento Svizzero in Italia 23 maggio 2015

Relazione del Presidente per l'anno 2014

Rapporto con le istituzioni

Il Collegamento Svizzero in Italia conta in questo momento sessantuno membri. L'associazione della Beneficienza di Venezia ha fatto una fusione con la stessa organizzazione di Milano. Un vivo contatto per posta elettronica con diverse istituzioni m'informa delle ultime novità. Con molto piacere leggo tutte le lettere, gli avvisi e gli inviti dei nostri associati. Purtroppo veniamo sempre a sapere con molto ritardo i cambiamenti di presidenti. Chiedo a tutti i delegati di zona di farsi voce dai presidenti per aver in tempo notizie in merito.

Per motivi di salute non ho potuto partecipare a due manifestazioni (Trieste e Parma) alle quali ero invitata.

Il 14 novembre ho fatto un sopralluogo a Genova per preparare il nostro congresso 2015. La presidente e il suo staff stanno facendo un ottimo lavoro.

Collegamento per i giovani – i giovani per il Collegamento



Anche quest'anno, un bel gruppo di giovani ha partecipato al congresso a Torino. I giovani hanno organizzato una riunione per conto loro. Edoardo Trebbi è stato nominato presidente.

Hanno organizzato un secondo incontro l'8/9 novembre a Firenze. L'entusiasmo non manca. In più hanno stilato uno statuto che stiamo esaminando.

Bisognerà trovare degli sponsor per le loro attività. Finora, il Collegamento ha sempre offerto la cena al congresso ai giovani.

Questo gruppo di giovani sarà un'altra associazione in seno al Collegamento. Ci ralleghiamo tutti di aver una buona collaborazione e un futuro per i nostri circoli ed il Collegamento.

Il 76° congresso del Collegamento 17/18 maggio 2014 a Torino

è stato un grande successo, con una partecipazione di più di 250 persone, giovani e meno. Il tema della finanza ha suscitato tantissimo interesse.

L'altissimo livello degli interlocutori ha reso il pomeriggio del congresso un'esperienza istruttiva e di particolare interesse. Ringrazio particolarmente Gianni Definti, Markus Wiget e Roberto Engeler per il loro impegno ad aver trovato questi relatori.

Luis Aglietta e il suo staff hanno fatto un lavoro eccellente. Un ringraziamento particolare va ad Anna Schellenbaum e Regula Hilfiker per i 1000 particolari.

Le varie manifestazioni della domenica sono

state apprezzate da tutti i partecipanti.

Il 92° Congresso degli Svizzeri all'Estero

Ha avuto luogo dal 15 al 17 agosto 2014 a Baden, 5 dei nostri delegati hanno partecipato

Comitato del Collegamento

Il Comitato si è riunito due volte, il 16 maggio 2014 a Torino e il 15 novembre a Milano.

Sono state prese decisioni in merito ad un aggiornamento del sito del Collegamento www.collegamentosvizzero.it e dell'aggiornamento dello Statuto.

Ringrazio tutti membri del comitato per il costante lavoro e l'ottima collaborazione.

Situazione economica

La situazione economica si presenta abbastanza tranquilla e non dovrebbe destare preoccupazione. L'esercizio chiude con un utile di Euro 1.104,61. Tutte le associazioni hanno pagato la quota per il Collegamento, quota che serve per mandare avanti l'organizzazione. Tutti i membri lavorano in volontariato.

Addio

Ricordiamo la scomparsa di Gerardo Kraft, per tanti anni membro del comitato e Vicepresidente del Collegamento.

*Il Presidente
Irène Beutler-Fauguel*

Collegamento Svizzero in Italia

Bilancio al 31 dicembre 2014 (Euro)

STATO PATRIMONIALE	2013	2014
ATTIVO	Euro	Euro
Cassa	250.00	300.00
Banca Popolare di Milano	15'429.88	57'349.29
Debitori Gazzetta Svizzera	–	–
Titoli	45'000.00	–
Totale	60'679.88	57'649.29

PASSIVO		
Creditori Gazzetta Svizzera	1'000.00	–
Fondo Org. Congressi	1'680.00	1'677.62
Fondo Bildungsplatz Schweiz	1'500.00	1'500.00
Fondo progetto giovani	1'677.62	1'725.50
Debiti verso membri comitato	1'410.70	–
Debiti verso circoli	70.00	–
Debiti per diaria delegati ASO	1'700	–
Patrimonio netto	50'642.73	51'641.56
Totale	59'681.05	56'544.68
utile d'esercizio	998.83	1'104.61
Totale	60'679.88	57'649.29

CONTO ECONOMICO

Costi	–	4'264.57
Ricavi	–	5'205.18
Perdita(-) Avanzo d'esercizio	–	940.61

VARIAZIONE DEL PATRIMONIO

Patrimonio netto al 31 dicembre 2014	51'641.56	–
Utile 2013	1'104.61	–
Nuovo patrimonio al 31 dicembre 2014	52'746.17	–

Assemblea Generale dell'Associazione Gazzetta Svizzera

Relazione del Presidente per l'anno 2014

Come ogni anno devo purtroppo informare della leggera riduzione della quantità di giornali stampati e spediti. Abbiamo spedito il 7% in meno di esemplari cartacei, nello stesso tempo abbiamo notato un incremento del 24% di lettori on-line. L'anno scorso abbiamo stampato in media 23'085 giornali per mese. La quota dei lettori on-line è salita a 5073 lettori.

Redazione della Gazzetta Svizzera

La collaborazione estremamente positiva con il nostro Redattore, Dr. I. Bonoli continua. Insieme con la Buona Stampa a Lugano elabora il giornale e prepara l'impaginazione.

Nuovo Processo produttivo per la Gazzetta Svizzera

Giusto un anno fa, il comitato ha deciso di rivedere e modificare il processo produttivo del nostro giornale. Con questo si volevano trovare nuove sinergie e metodi di produzione, per poter realizzare dei risparmi urgentemente richiesti. Elenco solo i punti più importanti che sono stati introdotti:

Abbiamo trovato una nuova tipografia che ci ha offerto un prezzo di stampa inferiore al prezzo precedente, abbiamo sottoscritto un contratto con la ditta SEB SA di Chiasso, la quale provvede alla stampa ed alla spedizione del giornale. Abbiamo sottoscritto un contratto con il Dr. Efreim Bordessa come Direttore della Gazzetta Svizzera, come richiesto dalla legge italiana. La Gazzetta Svizzera è stata iscritta presso il tribunale di Como, in data 17 Sett. 2014.

Successivamente la Gazzetta Svizzera è stata iscritta presso il ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione).

Quest'ultimo certificato ci ha permesso di negoziare un nuovo contratto con le Poste Italiane. Abbiamo trovato un contratto meno costoso, ma anche molto più veloce nella distribuzione del giornale stesso.

Il nuovo processo è stato attivato con il numero di dicembre dell'anno 2014. Anche se abbiamo dovuto risolvere nell'ultimo momento una notevole quantità di piccoli problemi e modifiche, il processo ha funzionato! Oggi siamo in grado di fornire il giornale entro i primi dieci giorni del mese in tutta l'Italia.

Situazione Economica

Nonostante il nostro impegno al risparmio, abbiamo subito un aumento dei costi del 2% Fortunatamente abbiamo visto anche un aumento dei ricavi del 5%. I contributi dei nostri lettori sono aumentati, è doveroso per me ringraziare tutti!

Siamo in grado di presentare un bilancio positivo con utile. Il nostro tesoriere, Gianni Definti, presenterà i dettagli di questo bilancio.

Ringraziamenti

L'anno passato è stato un anno veramente lavorativo, tutte le modifiche e novità introdotte nel processo produttivo della Gazzetta hanno richiesto il costante impegno di tutto lo staff della Gazzetta!

Un profondo grazie a tutti i membri dello staff per il raggiungimento degli obiettivi.

Un grazie particolare al nostro nuovo Direttore, Dr. Efreim Bordessa. Con diplomazia e perfetta conoscenza del mestiere si è introdotto nel nostro team, tanti problemi nella costituzione del nuovo processo hanno trovato immediate soluzioni grazie alla sua esperienza.

Arwed G. Buechi
Presidente

Associazione Gazzetta Svizzera Bilancio al 31 dicembre 2014

STATO PATRIMONIALE	2013	2014
ATTIVO	Fr.	Fr.
Cassa	83.41	71.12
UBS Lugano	35'194.37	10'871.72
UBS Lugano Euro	534.81	253.80
CCP Lugano 69-7894-4	106'562.15	40'558.00
CCP Lugano 92-133280-4	150'191.95	220'439.55
CCP Milano	55'040.91	94'491.70
Libretto CCP 6456.37	–	6'457.07
Banca Popolare di Milano 2375	4'868.74	14'241.03
Clienti per pubblicità diretta	9'216.00	103.26
Clienti Svizzera pubblicità diretta	109.05	–
Clienti Italia	4'761.60	4'366.53
Debitore Mediavalut	–	3'456.84
Collegamento	1'228.80	–
Imposta preventiva	–	133.30
Debitori vari	221.24	–
Totale	368'013.03	395'443.92
PASSIVO		
Creditori	20'133.70	15'453.84
Creditori Euro	23'855.66	31'366.29
Fondo Oneri Futuri	125'000.00	125'000.00
Utile e Perdite riportate	148'284.42	149'043.67
Riserva fluttuazione cambi	–	15'000.00
Patrimonio Associazione	50'000.00	50'000.00
Fondo Unione Giovani	–	1'804.35
Utile	759.86	7'773.86
Totale	368'013.03	395'442.01
CONTO ECONOMICO		
Costi	–296'027.52	–303'144.24
Ricavi	296'786.77	310'918.10
Utile di esercizio	759.25	7'773.86
EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO		
Patrimonio netto al 31 dicembre 2013	324'043.67	199'043.67
Patrimonio netto al 31 dicembre 2014	331'817.53	206'817.53
Aumento del patrimonio	7'773.86	7'773.86

Circolo Svizzero di Sondrio e dell'Alto Lario

L'assemblea annuale dei soci e nuovi appuntamenti

Ci siamo incontrati numerosissimi presso il Ristorante Rosa dei Venti a Dorio ubicato sopra un promontorio che apre lo sguardo sopra un magnifico panorama sul lago di Como. Dopo il pranzo è stato possibile effettuare una visita presso l'abbazia di Piona che sorge sull'estremità della penisola detta **Olgiasca** che, protendendosi nel **Lago di Como**, forma una caratteristica insenatura. L'abbazia ospita alcuni monaci cistercensi che da secoli si cimentano nella produzione di vari elisir a base di alcool ed erbe, tra cui le fortissime **Gocce imperiali** (circa 90°). Il silenzio mistico che circonda l'abbazia e

la quiete irreali in cui è tuttora immersa fanno di questa abbazia un luogo davvero speciale.

Durante l'incontro è stato approvato il bilancio e si è proceduto alla riconferma delle cariche componenti del comitato direttivo del Circolo a cui si è aggiunta Beatrice Zbinden eletta all'unanimità.

Di seguito troverete i prossimi appuntamenti del nostro Circolo per l'anno in corso:

1° agosto Festa Nazionale Svizzera con grigliata a San Cassiano Valchiavenna nel giardino di Ester **settembre** Picknick a Poir (Civo), in caso di maltempo il pranzo si

svolgerà presso il ristorante.

17 ottobre Pizzahock a Cosio Valtellino presso il ristorante pizzeria Eden.

6 dicembre Festa del Samichlaus alla Cà Vegia di San Cassiano Valchiavenna.

Tra le nuove proposte è stata valutata la possibilità di una visita presso l'Expo di Milano, chi fosse interessato è pregato di comunicarlo entro breve.

Per motivi organizzativi vi invitiamo a comunicare la vostra adesione alla grigliata del 1° agosto entro il 30 giugno.

Riferimento: Margrit 346 372 32 14 – margritbirrer@libero.it



Due momenti della visita del gruppo del Circolo Svizzero di Sondrio e dell'Alto Lario, all'abbazia di Piona, all'estremità della penisola del Lago di Como, detta Olgiasca.

Il ripristino del plurisecolare legame storico-culturale italo-svizzero è ufficiale

La cittadinanza onoraria di Capriasca conferita all'architetto Gino Pavan a Trieste

Il 10 aprile 2015 con solenne cerimonia nella Sala del Consiglio del Comune di Trieste, presenti il Sindaco Roberto Cosolini, le massime Autorità istituzionali e culturali locali e un folto pubblico, la delegazione del Comune di Ca-

priasca, patria di nascita del celebre architetto Pietro Nobile ha conferito la "cittadinanza onoraria" del Comune svizzero all'architetto Gino Pavan.

Il Sindaco Cosolini ha dato un caloroso ben-

venuto alla delegazione del Comune di Capriasca e, dopo una interessante prolusione sulle caratteristiche multietniche e interculturali della città giuliana, ha passato la parola a Giuseppe Reina, presidente del Circolo sviz-



Momenti della cerimonia che si è svolta nella sala del Consiglio comunale di Trieste.

zero di Trieste. Questi lo ha ringraziato per la magnifica accoglienza riservata agli ospiti ticinesi e, salutate le Autorità anche a nome del Consolato generale di Svizzera a Milano, ha presentato la delegazione del Comune di Capriasca: Gianni Baffelli, Andrea Pellegrinelli e Roberto Poretti rispettivamente Presidente del Consiglio comunale, Sindaco e Municipale di Capriasca, nonché Bernardino Croci Maspoli, direttore del Museo del Malcantone.

Il presidente Reina ha poi ricordato con soddisfazione che, a partire dalla mostra su "La Comunità svizzera a Trieste dal '700 al '900" della primavera del 2012, gli incontri triestino-ticinesi sono stati così frequenti da stabilirsi autentici rapporti amichevoli e confidenziali.

Andrea Pellegrinelli, terzo oratore, dopo aver salutato le Autorità e ringraziato il Sindaco Cosolini, ha ringraziato Giuseppe Reina per il fruttuoso lavoro svolto finalizzato al ripristino del legame italo-svizzero, conseguito tramite il riconoscimento a Gino Pavan del merito di avere fatto conoscere Pietro Nobile in tutta la sua grandezza. Due personaggi con un forte legame culturale nell'ambito dell'architettura. Pellegrinelli quindi ha sottolineato la parsimonia con cui i Comuni svizzeri accordano cittadinanze onorarie e ha ricordato che nel suo Comune c'era stato un solo precedente e

ha concluso il suo intervento con un simpaticissimo gesto tanto inatteso quanto originale e graditissimo: il dono all'arch. Pavan di una torta di pane, dolce tipico della valle di Capriasca.

Poi l'Assessore Poretti, in veste di alfiere, ha spostato la bandiera del Comune svizzero dietro il Presidente Baffelli che, con tutti i presenti in piedi, ha proclamato Gino Pavan "cittadino onorario" del Comune di Capriasca, seguito da un lungo applauso.

Dopo la suggestiva cerimonia, Gino Pavan, comprensibilmente emozionato, ha svolto la sua lezione magistrale su Pietro Nobile.

Hanno partecipato alla cerimonia altre personalità culturali: Luca Caburlotto, Soprintendente per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia, e Rossella Fabiani, Direttrice del Museo storico del Castello di Miramare (dove si conserva il Fondo Pietro Nobile), che ha presentato i recenti contributi di studio sull'architetto svizzero-triestino Pietro Nobile, chiudendo così la bella cerimonia. Cerimonia che, grazie alla presenza, accanto al Gonfalone della Città di Trieste, della bandiera del Comune di Capriasca e della ban-

diera della Svizzera (che assieme a quella di Trieste con la coccarda tricolore forma il logo del Circolo svizzero di Trieste), ha assunto un carattere solenne e suggestivo. Non è mancata una composizione di fiori con i colori della bandiera Svizzera che, caso vuole, sono gli stessi della bandiera di Trieste.

Due Comuni di due Nazioni, già storicamente e culturalmente legate, si sono incontrati ufficialmente a suggello del ripristinato loro legame plurisecolare.

Un primo passo verso un futuro gemellaggio? La mattinata si è conclusa con un rinfresco generosamente offerto dal Consolato generale di Svizzera a Milano in un elegante ristorante che si affaccia sulla bella piazza dell'Unità d'Italia.



Culti Riformati mensili a Malnate (VA)

alla casa di riposo svizzera
Fondazione "La Residenza"
Via Lazzari, 25 - 21046 Malnate
tel. 0332 42 61 01

Particolarmente e cordialmente sono invitati tutti i riformati della zona a partecipare.

Le prossime date sono le seguenti:

domenica 10 maggio 2015
domenica 14 giugno 2015
domenica 27 settembre 2015

ogni volta alle ore 17.00 (pomeriggio)

Reformierte Gottesdienste Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Via Marco De Marchi, 9 - 20121 Milano
MM3 - Tram 1 - Bus 94

le prossime date

- Domenica 14 giugno
culto riformato con Santa Cena
- Domenica 28 giugno
culto domenicale riformato
- Domenica 13 settembre
culto riformato solenne in occasione della Giornata Riformata

ogni volta alle ore 10.00
tranne indicazioni particolari

Pastore riformato

Robert Maier

Piazzale Susa, 14 - 20133 Milano
Tel. 02 73 37 51 - Cell. 339 146 62 68
E-mail: maier@chiesaluterana.it

La letteratura come ponte tra Svizzera e Italia

Incontro della Volkshochschule di Aarau con il Circolo svizzero di Trieste

«La mia anima è a Trieste» scriveva James Joyce in una lettera alla moglie Nora nel 1909. E proprio a Trieste, città di scrittori, luogo di frontiera, in cui i verdi e i bianchi del Carso si fondono con l'azzurro del mare, e le molte genti si mescolano nel vento, lo scorso aprile la Volkshochschule di Aarau ha incontrato il Circolo svizzero di Trieste. A fare da cornice all'evento è stato il corso storico-letterario «Triest – Die heimliche Perle der Adria» che la traduttrice Monica Oliari, nel capoluogo argoviese da soli due anni insieme al marito italo-svizzero e ai loro due bambini, ha voluto dedicare alla città dei suoi studi universitari. Alla «sua» Trieste, la giovane di origini trentine, ha reso omaggio attraverso gli scritti di penne più o meno illustri e un corollario di immagini fotografiche supportate da informazioni storiche e da ricordi di studentessa, con due serate in febbraio e con un'escursione dal 21 al 23 aprile. Durante questi tre giorni, cinque dei quaranta partecipanti al corso hanno avuto la possibilità di apprezzare da vicino il fascino singolare della città mitteleuropea, non solo ammirandone la bellezza paesaggistica e architettonica e assaporandone le specialità eno-gastronomiche, ma anche entrando in contatto diretto con alcuni connazionali. La richiesta di un incontro culturale avanzata da Monica Oliari è stata accolta con grande entusiasmo dal Presidente del Circolo svizze-



L'incontro tra il Circolo svizzero di Trieste e la Volkshochschule di Aarau, alla Trattoria da Suban, lo scorso 22 aprile.

ro di Trieste, il Dr. Giuseppe Reina, il quale ha deliziato la breve permanenza degli svizzeri dell'Università popolare di Aarau con alcuni arricchimenti di programma: una passeggiata nella Trieste romana, in *Schwyzerdütsch*, con la Prof.ssa Monika Verzár Coral, originaria del Canton Turgovia e docente di archeologia all'Università di Trieste; una visita del tutto straordinaria alla Sinagoga ebraica; la presenza alla chiacchierata con lo scrittore tedesco Veit Heinichen nel famoso Caffè San Marco, e una cena alla Trattoria da Suban. Il 22 aprile sera, infatti, attorno ad un grande tavolo, di fronte alla bandiera elvetica e a quella triestina, il Presidente Dr. Reina, insieme ai Consiglieri e alcuni soci del Circolo svizzero di Trieste, ha dato un caloroso benvenuto alla Volkshochschule di Aarau. Il momento conviviale è culminato nello scambio di doni avvenuto all'interno del discorso tenuto dai rappresentanti delle due istituzioni culturali: da un lato, il libro «La Co-

munità svizzera a Trieste dal '700 al '900» scritto da Giulio A. Cattaneo, Annemarie Graf Reina e Giuseppe Reina, e le due tesi di laurea correlate, insigne del «Premio internazionale Pietro Nobile», sulle figure di Ramiro Meng e Antonio Caccia; dall'altro lato, l'antologia «Literarische Innenschweiz» di Ulrich Suter, che attraverso una selezione di autori e un documentario su CD offre uno spaccato dello spettacolare panorama della Svizzera interna. Lo stesso Ulrich Suter, peraltro direttore del festival più lungo della Confederazione, lo Seetaler Poesiesommer (Canton Argovia/Lucerna), era uno dei componenti della piccola, eppure alquanto eterogenea comitiva. Con lui c'erano anche il matematico svedese Lidén Gunnar, cittadino svizzero del Canton Zurigo e membro del comitato del Jazz Club Aarau; il Prof. Rolf Weingartner, docente di idrologia all'Università di Berna con la moglie Barbara, direttrice della biblioteca interculturale «biblios» di Thun; Anna-Lisa Wymann, esperta di ebraismo e ex-direttrice amministrativa dell'Aargauer Kuratorium nel Dipartimento della cultura del Canton Argovia. Con il Circolo svizzero di Trieste è già stato fissato un prossimo appuntamento: domenica 30 agosto 2015, ore 10.30, Caffè San Marco. Questa volta a sbarcare nella «perla segreta dell'Adriatico» sarà il Festival Seetaler Poesiesommer, con i versi della poesia svizzera.

Monica Oliari, Volkshochschule Aarau



La traduttrice Monica Oliari, membro del Consiglio di amministrazione delle Volkshochschule di Aarau e il Dr. Giuseppe Reina, Presidente del Circolo Svizzero di Trieste.

Circolo Svizzero di Firenze

Concerto del Coro della Scuola di Musica di Basilea

La stagione 2014/2015 del Circolo Svizzero di Firenze si avvia alla conclusione: uno degli ultimi appuntamenti cui hanno potuto partecipare i soci è stato il doppio concerto del coro della Scuola di Musica di Basilea, coro misto composto di circa 35 giovani fra i 25 e i 30 che cantano a cappella musica popolare svizzera, mediterranea e vocal jazz.

Abituati a cantare già da giovanissimi, hanno partecipato a numerosi festival internazionali e nazionali, oltre ad aver pubblicato tre CD.

Dato che i locali del Circolo svizzero di Firenze non potevano ospitare un coro così numeroso, i giovani si sono esibiti una prima volta al Teatro del Sale in Via de' Macci a Firenze (14 maggio) per replicare due giorni

dopo presso l'Istituto Gould in Via de' Serragli, sempre a Firenze, dove sono stati ospiti della Chiesa Valdese.

Per il 5 giugno è programmata nei locali sociali di Via del Pallone a Firenze la consueta

cena di fine stagione, ma i soci avranno la possibilità di incontrarsi di nuovo molto presto, in occasione della festa del 1° agosto, di cui avremo occasione di parlare.

David Tarallo

Internationale Krankenversicherungen

Umfassende, weltweite Deckung u. unbeschränkte Arzt- und Spitalwahl

SIP SWISS INSURANCE PARTNERS®

Tel. +41 44 266 61 11
info@sip.ch

Kompetenz. Erfahrung. Unabhängige Beratung.

www.sip.ch

TECNOBAD®

Sistemi Brevettati

Numero Verde
800 12 22 22

TRASFORMAZIONE VASCA IN DOCCIA

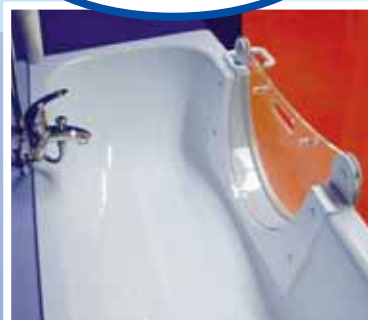
in sole **8 ore**, senza bisogno di piastrelle e opere murarie
anche con piatto antiscivolo certificato TÜV

- operativi in gran parte del territorio Nazionale
- preventivi gratuiti e personalizzati
- agevolazioni fiscali
- lavori garantiti e basati su Brevetto Europeo

in **3 ore** applichiamo
sulle vasche esistenti
"lo sportellino"



www.tecnobad.it | www.tecnobadticino.ch | info@tecnobad.it



“La buona birra allieta il cuore degli uomini”

Storie di imprenditori svizzeri a Torino

La birra Bosio & Caratsch e Boringhieri



La birra: la bevanda alcolica per eccellenza, buona, rinfrescante, dissetante e conviviale. Conosciuta fin dall'antichità (ne facevano uso gli Antichi Egizi, i Sumeri, i Greci e i Galli), a partire dall'anno mille circa viene preparata solamente con il luppolo, come accade ancora tutt'oggi. Fu Guglielmo IV di Baviera infatti, con il suo “Editto della purezza” dell'anno 1516, a sancire che la produzione della birra dovesse avvenire esclusivamente con malto d'orzo, luppolo e acqua, senza spezie o piante officinali che in passato venivano utilizzate per aromatizzarla.

La diffusione della birra in Italia è molto più tardiva che nel nord Europa, dovendo vedersela con la concorrenza del vino, molto apprezzato e più economico: fino al diciannovesimo secolo la birra rimane una bevanda esclusiva, per palati eccentrici e raffinati, conosciuta praticamente solo nei territori del nord Italia, maggiormente contaminati dalla cultura mitteleuropea.

A partire dai primi anni del 1800 iniziano a diffondersi i primi laboratori artigianali di birra sul territorio italiano, nelle regioni del nord, ma è solamente dalla metà del diciannovesimo secolo che sorgono le prime vere fabbriche della birra in Italia.

Solamente poche persone sanno però che grande impulso allo sviluppo e alla diffusione di queste attività venne dato da alcune eccellenti famiglie di imprenditori svizzeri residenti in Italia, in particolare nella città di Torino, zona ricca di acque sorgive, elemento fondamentale per la produzione della fresca bevanda.

Nel 1845 venne fondata a Torino la “Bosio & Caratsch”, primo birrificio d'Italia, dalle omonime famiglie grigionesi. Fu in particolare il lungimirante Giacomo Bosio a rilevare pochi anni prima la piccola “Birreria del Giardino” per poi trasformarla, insieme alla famiglia Caratsch, in una realtà industriale capace di produrre, negli anni a seguire, oltre 7000 ettolitri di birra l'anno e di esportare anche nelle colonie dell'A-

frica Orientale.

L'azienda raggiunse fama mondiale grazie al particolare metodo di fabbricazione, che prevedeva esclusivamente l'utilizzo di luppolo e orzo, senza aggiunta di alcol, e all'innovativo metodo di distribuzione, con il confezionamento in pratiche bottiglie invece dei tradizionali fusti o barili.

Famoso era anche il motto dell'azienda: “bona cervisia laetificat cor hominum” (la buona birra allieta il cuore degli uomini).

L'eccellenza del birrificio “Bosio & Caratsch” venne certificata all'Esposizione Internazionale dell'industria italiana, tenutasi a Torino nel 1898, dove l'azienda fu premiata con la medaglia d'oro per la migliore birra e quale industria moderna.

La storia italiana del birrificio svizzero “Bosio & Caratsch” terminò nel 1937, con la cessione al gruppo proprietario della birra Pedavena, della zona di Belluno.

Un'altra importante famiglia svizzera stabilitasi a Torino, che svolse un ruolo di attore protagonista nel panorama dei birrifici italiani, fu la famiglia Boringhieri, anch'essa proveniente dal Canton Grigioni, il cui esponente Andrea (sposato con la figlia di Edoardo Bosio, direttore del birrificio “Bosio & Caratsch”) fondò nel 1876 la “Andrea Boringhieri & C. S.a.s.”, in seguito tramutata



in “Boringhieri & C.”. Il birrificio Boringhieri era un edificio imponente in mattoni rossi, sito in fondo a Corso Vittorio Emanuele II, il più importante viale cittadino, ed era dotato, oltre alla parte produttiva, di un ampio Biergarten assai frequentato, soprattutto in estate, da moltissimi cittadini.

A partire dagli anni venti il birrificio Boringhieri si dotò anche di un reparto malteria all'interno dello stabilimento per svolgere le operazioni di maltatura dell'orzo. In questo modo il birrificio si affrancò dall'importazione di malto estero e poté creare una birra interamente italiana, in coerenza con la politica autarchica promossa dal regime fascista.

Il birrificio Boringhieri proseguì la propria attività anche dopo il secondo conflitto mondiale, fino alla fine degli anni cinquanta quando la Città di Torino, in esecuzione del piano regolatore che prevedeva la prosecuzione verso le zone periferiche dell'arteria stradale di Corso Vittorio Emanuele II, interrotta dall'edificio della Boringhieri, espropriò il terreno e demolì la fabbrica. L'attività dell'azienda proseguì ancora per qualche anno in un altro stabilimento, ma nel corso degli anni '60 cessò definitivamente.

Alessandro Adami
unionegiovanisvizzeri@gmail.com



Chaîne du Bonheur

CARTE DE VISITE DE LA SUISSE HUMANITAIRE

Informations sur www.bonheur.ch ou www.swiss-solidarity.org.

MIET-PW, MIET-Camper, MIET-4x4

Ilgauto ag, 8500 Frauenfeld

200 Autos, 40 Modelle, ab Fr. 500.-/MT inkl. 2000Km



Tel. 0041 52 7203060 / www.ilgauto.ch

Guidati dal socio Pierpaolo Curti dal Gregoriano al Novecento

I soci del Circolo Svizzero di Parma a lezione di storia della musica

Alla scadenza dell'inverno, venerdì 20 marzo, ci siamo ritrovati per una serata all'insegna della Storia della musica, guidati in questo percorso dal nostro socio Pierpaolo Curti, che già in altre occasioni ha avuto modo di allietare le nostre riunioni. Il tema in questione era l'evoluzione del discorso musicale "Dal Gregoriano al Novecento: la musica attraversa i secoli". L'argomento era piuttosto impegnativo visto il periodo preso in considerazione ma si è cercato di alleggerirlo in tono discorsivo soffermandosi ad analizzare gli ascolti relativi ai vari secoli. Si è partiti dalla "conquista" della notazione musicale ad opera del monaco benedettino Guido d'Arezzo apprezzando le ispirate voci dei frati cantori per passare ai ritmi trobadorici e ai testi ben più mondani di "Kalenda Maya" frutto di personaggi come Raimbaut de Vaqueiras e altri autori che con l'utilizzo delle lingue volgari hanno gettato le basi delle canzoni moderne. Si è proseguito con la vocalità corale polifonica sviluppatasi nei secoli successivi sia sacra



che profana con brani di Orlando di Lasso e G. P. da Palestrina.

A questo punto è sopraggiunta la meritata pausa che come di consueto vede protagoniste le specialità svizzere: in questo caso la "tuorta da nusch engiadinaisa" si è fatta apprezzare in particolare per essere ricoperta da uno strato di cioccolato, il tutto inaffiato da una fresca Malvasia dei colli parmensi. Durante la degustazione di questi prodotti offerti come sempre dagli amici del circolo coordinati puntualmente dalla nostra presidente Yvette Duroux, i presenti hanno avuto

modo di scambiarsi impressioni e riflessioni sugli argomenti trattati nella serata.

Si è ripreso con l'età barocca e l'analisi dei brani più significativi: "La primavera" di Vivaldi, la "Toccata e fuga in re min," per organo di J.S. Bach con cenni sul sistema temperato (una modalità di accordatura) per finire col tripudio dell'"Alleluiah" di Haendel.

Si continuava col periodo classico e lo sviluppo della compagine orchestrale, ma ahimè il tempo a nostra disposizione era al limite per cui la serata si è conclusa giustamente con l'ascolto dell'"aria della Regina della notte" dal "Flauto magico" di Mozart.

Ci si è quindi salutati con la promessa di riprendere il discorso più avanti per concludere appunto l'excursus sul millennio passato arrivando quindi all'epoca moderna.

Assicurazione malattia e infortuni internazionale

- Basato sul modello svizzero
- Copertura medica privata a vita
- Libera scelta del medico e dell'ospedale in tutto il mondo

In più:

- Assicurazione int. perdita di guadagno
- Cassa pensioni internazionale

Soluzioni individuali per:

- Svizzeri all'estero
- Espatriati di ogni nazionalità
- Temporaneamente assegnati / Local hire



Contattateci!

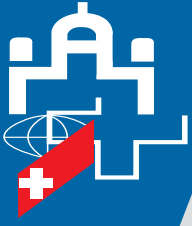
Tel: +41 (0)43 399 89 89

www.asn.ch

ASN, Advisory Services Network AG

Bederstrasse 51
CH-8027 Zürich
info@asn.ch





**Difendete i vostri interessi
votate in Svizzera**

www.aso.ch

Doppia festa della Scuola Svizzera Catania

Inaugurazione dei nuovi spazi e ricordo di 111 anni di attività

Il 24 e il 25 aprile u.s. la Scuola Svizzera Catania ha organizzato una grande festa per inaugurare i suoi nuovi spazi e per celebrare contemporaneamente i suoi 111 anni di attività.

Dopo lunghi preparativi tutto è organizzato a puntino: il palco è stato montato nel cortile, le scenografie curate nei minimi dettagli, il catering è pronto a offrire la colazione dopo la cerimonia ufficiale, il giardino della scuola e i davanzali delle finestre sono un tripudio di fiori colorati, gli alunni e gli insegnanti sono in trepida attesa di esibirsi, il Consiglio Direttivo è pronto a ricevere le autorità sia svizzere che catanesi, i genitori e tutti gli altri ospiti. Da giorni la Direttrice controlla quotidianamente le previsioni meteorologiche che preannunciano tempo variabile, ma nulla di ché... non piove da un mese...

La mattina del 24 aprile nubi nere si avvicinano da Sud. Si prevede un temporale. Non esiste un piano B, in quanto il salone della scuola non potrebbe comunque accogliere tutti gli ospiti. Alle ore 8.30 la scuola è già piena di gente, tutti scrutano il cielo. La cerimonia ufficiale inizia puntuale come un orologio svizzero alle ore 9.30. Dopo il benvenuto da parte della Direttrice, Loretta Brodbeck, prende la parola il Presidente della Scuola, Paolo Brodbeck, spiegando agli ospiti le varie fasi della ristrutturazione avvenuta in tempi record tra Giugno 2014 e Gennaio 2015 che ci ha permesso di recuperare e riqualificare degli spazi inutilizzati. Il Presidente ringrazia sentitamente in particolare il Canton Zurigo che ha patrocinato i lavori. Senza di esso la ristrutturazione non sarebbe potuta avvenire. La cerimonia ufficiale prevede l'intervento del Console di Svizzera presso l'Ambasciata di Roma, Patricia Bärtsch, del Presidente della Commissione per la promozione dell'istruzione svizzera all'estero e rappresentante dell'Ufficio Culturale a Berna, Dorothee Widmer, del Presidente di educationsuisse, Derrick Widmer e del Consigliere di Stato del Canton Zurigo, Thomas Heiniger. I vari discorsi vengono intervallati da intermezzi musicali cantati, suonati e danzati dagli alunni di tutte le sezioni. Lo spettacolo, nonostante il tempo inclemente, con temporali e schiarite che si susseguono, continua secondo programma. Molti spettatori forniti di ombrelli li aprono, tutti gli altri trovano riparo sotto i grandi alberi del giardino. Ma la tenacia degli insegnanti che continuano imperterriti ad andare comunque avanti e l'allegria dei bambini fa sì che gli ospiti siano molto coinvolti e che tutto si svolga al meglio. La cerimonia si conclude con tutti gli alunni e gli insegnanti sul palco che cantano l'in-

no della scuola scritto appositamente per l'occasione sulle note di una delle più famose canzoni italiane e che durante il ritornello fanno la ola: "Schweizerschule oh oh, Catania oh oh oh, uns gibt es seit 19 null vier, seitdem lernen und spielen wir hier...". Poi il momento più importante ed emozionante, con Thomas Heiniger che prende una bimba dell'asilo in braccio e taglia con lei il nastro d'inaugurazione. Tra gli applausi si inaugurano così ufficialmente i nuovi spazi della scuola.

La colazione in giardino dà a tutti la possibilità di scambiare qualche parola tra ex insegnanti della scuola giunti da lontano, ex allievi, genitori, autorità civili e militari e altri ospiti. Giunge anche il Sindaco della città di Catania, Enzo Bianco, che ci onora della sua presenza e che dà il suo saluto ai presenti esprimendo parole di stima verso questa Istituzione, sottolineando l'importanza della Scuola Svizzera per la città di Catania. La mattinata prosegue con una visita ufficiale degli spazi ristrutturati per gli ospiti venuti dalla Svizzera, per le autorità italiane e per i soci della scuola che ancora non li conoscono. I bambini, felici della giornata di festa, accolgono con calore i visitatori nei loro spazi quotidiani. Il percorso si conclude nel salone dove è allestita una mostra fotografica che documenta le varie fasi della ristrutturazione, un mini bazar con lavori manuali fatti dai bambini e una mostra sulla storia della Scuola scritta e illustrata dagli alunni di 4a e 5a elementare. Si conclude così la prima giornata dedicata ai festeggiamenti.

Sabato 25 aprile si svolge una giornata interamente dedicata agli ospiti venuti da lontano. Un folto gruppo segue la visita guidata dello splendido Monastero dei Benedettini di Catania. Poi, tutti insieme, ospiti, Consiglio Direttivo ed insegnanti della Scuola Svizzera, prendiamo il bus noleggiato per l'occasione e ci rechiamo, direzione Brucoli, alla Commenda di San Calogero, splendido e curatissimo luogo in mezzo alla campagna siciliana, dove trascorreremo una giornata indimenticabile. Meravigliosa l'ac-



Da sinistra a destra: Il Consigliere di Stato del Canton Zurigo Thomas Heiniger, la Direttrice Loretta Brodbeck ed il Presidente della Scuola Svizzera Catania Paolo Brodbeck.

coglienza con l'aperitivo servito bordo piscina ed il ricco e delizioso pranzo a buffet all'interno del casale del '400. Ma le sorprese non sono terminate e l'orchestra "swingtime" ci allietta con le sue musiche semplicemente trascianti, suonate dal vivo. L'umore generale è spensierato ed allegro ed alcuni si scatenano nelle danze. Un ricco buffet di dolci viene offerto in giardino. Sullo sfondo l'Etna ed a lato il mare in lontananza. Cosa si vuole di più dalla vita? Un momento: apponete tutti un ricordo indelebile nel libro acquistato per l'occasione!

Rileggendo le parole di entusiasmo e di stima espresse da tutti, ci si commuove. Grazie a tutti: al Cantone Zurigo, agli ospiti, alle autorità intervenute, ai soci, ai genitori, al Consiglio Direttivo, alla Direzione, agli insegnanti, agli organizzatori dei festeggiamenti ed a tutti gli amici e sostenitori della Scuola Svizzera Catania. Grazie agli sforzi ed alla collaborazione di tutti, in 111 anni di attività la nostra Scuola ha vissuto sì molti momenti rosei, ma ha dovuto superare anche tante difficoltà che sembravano insormontabili. Oggi, con i locali della nostra Scuola interamente ristrutturati, essa si presenta più bella ed efficiente che mai. Possiamo quindi guardare con fiducia ai prossimi 111 anni!

*Scuola Svizzera Catania
Schweizerschule Catania*

Discorsi del consigliere di Stato di Zurigo e della rappresentante dell'Ufficio federale della cultura

Vibrante omaggio del sindaco alla Scuola Svizzera di Catania

*"Schweizer Schule, oh oh.
Catania oh oh oh oh
Uns gibt es seit 19 null vier
Seitdem lernen und spielen wir hier!"*

Non è facile raccontare questa grande festa per i 111 anni della Scuola Svizzera Catania e la sua nuova inaugurazione, dopo i lavori di profondo restauro che l'hanno interessata da giugno a dicembre 2014.

Comincio dal meteo che, purtroppo, dopo una settimana di degna primavera siciliana con temperature quasi estive, ha regalato alla celebrazione una giornata uggiosa, in cui si sono alternati scrosci di pioggia a brevi momenti di sereno.

Davanti ad un parterre gremito, assiso per l'occasione su poltroncine bianco vestite, si sono alternati i discorsi ufficiali alle esibizioni dei bambini. I più grandi hanno suonato al flauto il noto brano degli Abba "Mamma Mia" e poi la "Primavera" di Vivaldi; i piccoli della 1ª e 2ª elementare hanno rappato al ritmo di "gioia, bel tempo, amicizia" nonostante la pioggia battente; quelli della 3ª e 4ª elementare hanno emozionato il pubblico ballando, sempre sotto la pioggia, sghigli, vestiti con le Trachten, canzoncine popolari svizzere; alla fine sono arrivati i sempre attesi piccolissimi dell'asilo di Niki, al suono di una marcetta siciliana con tamburelli e zufoli, dolci Turididi e Santuzze, lumachine e farfalline leggiadre, che poi avrebbero timidamente danzato per ogni mamma e papà, riempiendo loro gli occhi e la gola di lacrime commosse.

Nel gran finale tutti insieme abbiamo cantato l'Inno della Scuola Svizzera Catania, composto per l'occasione sulle note di "Volare".

Il tutto tra una corsa e l'altra agli ombrelli se non addirittura all'asciutto degli interni. Eh già, perché la festa per essere tale era stata predisposta e studiata nel grande cortile, dove era montata la Büni davanti al portico con le colonne tra le quali campeggiava un grande "111 Jahre Schweizerschule" rosso crociato sullo sfondo di un gigantesco sipario di architetture barocche catanesi con il Liotro, l'elefante simbolo di Catania.

Si è aperto il buffet della colazione, abbondante e dolcissimo, che ormai era quasi ora di pranzo, ma nessuno ha faticato a fargli festa! Quando, magia dei grandi momenti, è arrivato il nostro Sindaco, on. Enzo Bianco, che ha trovato una finestra libera per venire a rendere omaggio alla Scuola Svizzera tra i suoi gravosi impegni, resi

in questi giorni ancor più terribili per l'emergenza dei tanti immigrati arrivati e in arrivo.

Il Sindaco ha avuto parole di profondo elogio per la Scuola Svizzera Catania, istituzione che come poche vanta una "storia di eccellenza e di qualità, che ha formato e forma generazioni di bambini svizzeri e siciliani".

Poi si è snodato il corteo dei diversi gruppi che, autorità per prime, poi guidati in tedesco o in italiano, hanno visitato i rinnovati locali della scuola, godendo non solo della intelligenza dei lavori fatti, ma anche di vedere le aule vissute da alunni e insegnanti che dopo la festa sono tornati allo studio.

Per ultimo si arriva nel Salone, sede del Circolo Svizzero Catania, dove i ragazzi presentano con impegno ed entusiasmo i vari tabelloni che raccontano i primi 111 anni e questi ultimi lavori di restauro, prima di invitarvi ad apprezzare i tanti prodotti e lavoretti che un piccolo bazar offre su 2 tavoli in bella mostra.

Tanti i saluti tra i presenti, fruitori vecchi e nuovi della scuola, o "vecchie glorie" come la famiglia Caltabiano.

Mi piace concludere recuperando alcuni elementi salienti dei discorsi di saluto, ringraziamento, amicizia e auguri fatti dai due rappresentanti della Confederazione Elvetica, Frau Dorothee Widmer, rappresentante dell'Ufficio Culturale con sede a Berna e Herr Thomas Heiniger, Consigliere di Stato del Canton Zurigo, nostro Cantone patrocinante. "La comunità

svizzera di Catania è piccola e forte", ha detto Frau Dorothee Widmer sotto la pioggia, "e dalla fine dell'800, quando iniziarono in via Coppola le lezioni della Scuola Svizzera nel Club tedesco-svizzero, a oggi ha sempre rappresentato per Catania come per la Svizzera un punto fermo e un elemento di pregio". "L'amicizia supera le distanze legando tra loro culture diverse", cito a ricordo Herr Thomas Heiniger, "e così", riprendendo una suggestione di Sandor Marai, "la nostra prima patria è quella nella quale siamo nati, cui siamo legati da affetto. La seconda è comunque la Sicilia!"

Sabina Giusti Parasiliti



La visita guidata ai nuovi spazi della scuola.



Il Consigliere di Stato del Canton Zurigo Thomas Heiniger taglia il nastro di inaugurazione.

Crotone: La Fondazione Svizzera Mediterraneo consegna il Primo Premio

Grande successo per la gara degli Scioglilingua in Tedesco 2015

Grande successo ha riscosso il **1° Maggio**, alla presenza di un folto pubblico, che ha riempito in tutti i posti lo spazio dell'Hotel Foti di Crotone, splendido complesso dove si è svolta quest'anno, la manifestazione a carattere nazionale **"Scioglilingua in Tedesco"**, organizzata dall'Associazione **"Amici del Tedesco"** diretta dal Prof. **Loris Rossetto**, in collaborazione con il **Goethe Institut** sede di Roma, con a capo la delegazione guidata dalla Direttrice Dott. **ssa Gerdis Thiede**. Per l'occasione è stato invitato a presiedere la giuria l'**Avv. Renato Vitetta**, Presidente della **Fondazione Svizzera Mediterraneo**, con sede generale a **Reggio Calabria**, la quale ha anche offerto una splendida Coppa con Trofeo per premiare la squadra **1ª classificata in assoluto**. Alla gara hanno preso parte numerosi ragazzi e ragazze delle Scuole medie di Crotone, Pistoia, Vieste, che hanno battagliato con un testa a testa sino all'ultimo scioglilingua per poter decretare i vincitori delle tre Categorie e il Vincitore Assoluto. La Coppa della **"Fondazione Svizzera Mediterraneo"** è stata vinta dalla squadra di Vieste 2, che ha fatto un en plein di punteggio in tutte e 4 le sfide giocate. Nel consegnare il bellissimo Trofeo

ai vincitori il Presidente **Renato Vitetta**, nel complimentarsi per la bravura dimostrata dagli studenti, ha voluto ricordare l'importanza di queste attività didattico-culturali, che stimolano i ragazzi ad aprirsi alla conoscenza di una lingua, quale il tedesco, che oggi è ufficialmente quella più parlata in Europa, nei Paesi di Germania, Austria e gran parte della Svizzera. Per il prossimo anno, ha inoltre annunciato che, d'accordo con il Prof. Rossetto, organizzatore ed ideatore dell'evento che da anni ormai rappresenta un cult in Calabria, si cercherà di portare questa competizione anche in trasferta, esattamente a Reggio Calabria, per dare un più ampio risalto ed una vetrina più numerosa con almeno un centinaio di studenti in gara di diverse Città italiane. Nel pomeriggio poi si è dato atto della splendida iniziativa dell'apertura di un Ostello per la Gioventù, aperto grazie all'Associazione **"Amici del Tedesco"**,



Immagini della Premiazione con l'Avv. Renato Vitetta che consegna la 1ª Coppa "Fondazione Svizzera Mediterraneo".

in un immobile confiscato alla criminalità organizzata e donato dallo Stato italiano per i giovani tedeschi, svizzeri ed austriaci, che da anni ormai hanno avviato un interscambio con il territorio calabrese, che potranno così usufruire di uno splendido immobile per trascorrere le loro vacanze.

Il paesino di Montalbano "Borgo dei Borghi 2015"

Il Circolo Svizzero di Palermo scopre il più Bel Borgo d'Italia

Il paesino di Montalbano (che non ha niente a che fare con il famoso commissario), è stato proclamato il **"Borgo dei Borghi 2015"**. Quindi il Circolo di Palermo ha deciso di andare a visitare questo "gioiello".

Il 27 aprile il solito "gruppetto" ha preso il pulmino e si è avviato per l'autostrada di Messina. La prima fermata è stata a Santo Stefano di Camastra per ammirare le famose ceramiche. Abbiamo proseguito per Gioiosa Marea, dove abbiamo pranzato con ottimi vari stuzzichini e la famosa granita con briosce, specialità di questo paese del Messinese. Dopo una

passeggiatina nel paese e nel lungomare, ci siamo rimessi in marcia per Montalbano Elicona, paese di montagna a 900 m circa dove siamo arrivati dopo un'ora abbondante di viaggio in mezzo ai boschi dei Nebrodi, dove abbiamo ammirato tanta vegetazione. Finalmente siamo arrivati al nostro albergo **"Federico II"**, una bellissima struttura fuori dal paese da dove si ammira un panorama stupendo sui Nebrodi. Dopo aver preso possesso delle nostre stanze, siamo saliti al paese per andare a visitare il Castello che, purtroppo, era chiuso. Il Castello nacque nel 1154 circa come presidio difensivo. Ci siamo accontentati

Bewirtschaftung | Vermarktung – Ihr Partner in der Ostschweiz



Damit Sie sich um nichts kümmern müssen, sorgen wir uns umfassend um Ihre Liegenschaft in der Heimat.



EGELI Immobilien AG

Teufener Strasse 36 | 9000 St. Gallen | 071 221 11 77 | egeli-immobilien.ch

di girare tutto il Borgo per poi tornare all'albergo dove ci attendeva una squisita cena in un bell'ambiente, servita da un personale molto ospitale e amabile. Dopo una notte in stanze confortevoli, ci siamo rimessi in pulmino per scendere dalla montagna e andare al mare ad ammirare il Santuario di Tindari, proseguendo poi per Capri Leone, paesino in collina, sempre in provincia di Messina, dove il nostro attivo socio Pippo ci ha raccomandato un famoso ristorante, "L'Antica Filanda", dove si mangia da "Re"! Dopo il pranzo favoloso, sempre consigliato da Pippo, siamo saliti a Mirtò per visitare una macelleria che alleva i suini neri dei Nebrodi, producendo i notissimi salumi spediti in tutto il mondo. Dopo esserci riforniti di salumi e salsicce varie ci siamo rimessi in viaggio per tornare a casa. Ci siamo salutati, felici di avere passato due giorni in buona ed allegra compagnia ed avere visto posti nuovi e degustato specialità eccellenti. Alla Prossima!

G.C.



A fine maggio e per i bambini il 6 giugno

Visite accompagnate organizzate dalla Fondazione Brodbeck a Catania

La Fondazione Brodbeck ha organizzato una visita partecipata sulla mostra in corso *La materia di un sogno. Collezione Paolo Brodbeck*.

L'incontro dedicato agli adulti è voluto essere un'esperienza di osservazione e confronto attraverso un percorso scelto tra le opere presenti in mostra.



La modalità era quella dell'intimità del piccolo gruppo e del rapporto diretto con chi vi accompagna, con il luogo e con le opere.

Laboratorio sulla trasformazione

L'osservazione, lo stimolo a una lettura attiva e l'invito alla creatività, sono stati gli obiettivi di questo laboratorio rivolto ai bambini. Inizialmente i nostri piccoli ospiti sono introdotti alla Fondazione e ai suoi spazi. Successivamente, passeggiando in mezzo alle opere della mostra, sono stati stimolati all'osservazione attraverso giochi e domande. Infine l'attenzione è stata posta su una



singola opera e, attraverso l'uso di materiali organici, abbiamo sperimentato insieme la trasformazione della materia.

VENDESI FANTASTICA VILLA CON VISTA SUL LAGO MAGGIORE A LESA

(lato piemontese, a 15 minuti da Stresa ed a 30 minuti da Malpensa). Superficie abitabile di oltre 300 m² su 2 livelli, 2 salotti, 5 camere da letto, 1 cucina, 1 cucinino, 2 bagni, lavanderia, cantina e garage coperto per 2 macchine. Il giardino terrazzato è di circa 2.800 m² ed il grande patio coperto è attrezzato con barbecue, forno a legna e cucina esterna. **OTTIMO PREZZO. INFO AL +393397375904**



Intervista all'ambasciatore a Berlino

Le richieste degli Svizzeri all'estero non sono tenute in considerazione!

ELEZIONI
2015

L'ambasciatore svizzero da cinque anni a Berlino, Tim Guldemann, è conosciuto dal corpo diplomatico svizzero. Egli sta per lasciare le sue funzioni per accogliere una nuova sfida: lanciarsi in politica.

Domanda: Il 29 maggio ha posto fine alla sua lunga carriera diplomatica. Qual è stata la sua missione più complicata?

La mia missione più difficile è stata quella in Kosovo, la più spettacolare quella in Cecenia, dove ho avuto il ruolo di intermediario per il cessate il fuoco e l'organizzazione delle elezioni e la più appassionante è stata quella in Iran dove sono rimasto cinque anni per rappresentare gli interessi degli Stati Uniti.

Perché ha interrotto la sua carriera diplomatica alla fine degli anni '80?

Alla fine della guerra fredda speravo di assistere a un rilancio della politica europea, compresa la Svizzera, ma l'immobilismo agitato nel quale siamo rimasti bloccati mi ha deluso. Sono così rientrato nel Dipartimento dell'interno al servizio della politica scientifica. Sono entrato nel DFAE alla fine del 1995, quando Heidi Tagliavini, che rientrava allora dal suo mandato in Cecenia per l'OCSE, è venuta a cercarmi per chiedermi di andare in Cecenia, dove avevamo bisogno di qualcuno che parlasse russo.

Si sente dire che i rapporti tra la Germania e la Svizzera si sarebbero deteriorati in questi ultimi anni. È anche la sua opinione in quanto ambasciatore?

Il nostro rapporto è molto solido e in realtà quasi indistruttibile, perché i Tedeschi amano gli Svizzeri. Non so se il contrario sia sempre



vero. Noi abbiamo sicuramente avuto divergenze nel settore fiscale, ma sono state ora regolate grazie alla soppressione del segreto bancario. Oggi il problema maggiore è la limitazione dell'immigrazione che noi abbiamo annunciato. Essa potrebbe concernere anche i frontalieri tedeschi e nuocere globalmente ai nostri rapporti con l'UE. Inoltre, il rumore degli aerei nel sud del Baden-Württemberg scontenta sempre molta gente.

Dopo la sua dimissione a fine maggio intende darsi alla politica?

Sì, è quello che desidero. Il PS internazionale

mi ha proposto come candidato alle elezioni del Consiglio nazionale. Il 29 maggio farò ordine nel mio ufficio di ambasciatore a Berlino e il 30 i delegati del PS del Canton Zurigo decideranno se iscrivermi sulle loro liste.

Desidera quindi sedere in Parlamento a Berna come Svizzero all'estero?

È così. Resterò a Berlino e, se venissi eletto, difenderò le richieste della Quinta Svizzera. Ma mi sento anche interessato dal Canton Zurigo e dalle richieste del PS cantonale.

Nella "Revue Suisse" di aprile, Stephanie Baumann, che è stata eletta in Consiglio nazionale come Svizzera all'estero, spiega che questo mandato era un compito quasi impossibile.

Non potrò evidentemente rappresentare tutti i 730'000 Svizzeri all'estero. Tuttavia, in primo luogo, vedo che le richieste degli Svizzeri all'estero sono tenute in poco conto oggi e meritano invece una maggior considerazione nella nostra politica. In secondo luogo il mio sguardo esterno sul nostro paese dovrebbe permettermi di offrire un contributo utile alle discussioni di politica interna. Gli Svizzeri all'estero si identificano soprattutto nel paese nel suo insieme, mentre quelli dell'interno si identificano di più al loro cantone o alla loro regione, come dimostrano per esempio i dibattiti sui corsi di francese in Svizzera tedesca.

Lei dice che il Parlamento non tiene abbastanza in considerazione le richieste degli Svizzeri all'estero. Può precisare?

Penso alle richieste concrete concernenti l'AVS facoltativa, l'assicurazione malattia, la possibilità di avere un conto bancario in Svizzera o l'introduzione del voto elettronico in tutti i cantoni.

Barbara Engel,

redattrice capo della "Revue Suisse"

Tim Guldemann

È nato a Zurigo nel 1950. Ha studiato economia e scienze politiche. È entrato nel servizio diplomatico nel 1982. Le tappe maggiori della sua carriera l'hanno portato in Egitto, in Cecenia, in Croazia, in Iran e nel Kosovo. È ambasciatore a Berlino dal 2010. A fine maggio ha lasciato il servizio diplomatico. È sposato con una giornalista tedesca ed è padre di due bambine e si stabilirà a Berlino.

www.gazzettasvizzera.it



Fateci dunque
il piacere di una visita

Dal 14 al 16 agosto 2015 al Centro internazionale di conferenze

La democrazia al centro del Congresso degli Svizzeri all'estero a Ginevra



La partecipazione alle elezioni e votazioni ha sicuramente conosciuto un leggero aumento in Svizzera negli ultimi anni, dopo aver toccato un minimo del 42% nel 1995, ma oltre la metà degli elettori evitano sempre le urne. Perché è così? Quali sono le motivazioni di coloro che vanno a votare?

Queste domande e molte altre ancora saranno al centro del Congresso degli Svizzeri all'estero quest'anno, il cui tema si intitola "La formazione del cittadino: garanzia di una democrazia vivente".

Eminenti personalità si esprimeranno su questo tema durante il congresso. Tra queste la consigliera federale **Doris Leuthard**, capo del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC), Hans Stöckli, consigliere agli Stati del Canton Berna e presidente della Nuova Società Elvetica, Manon Schick, direttrice generale di Amnesty International Suisse e Arthur Honegger, corrispondente all'estero della televisione svizzera.

Troverete altre informazioni e il formulario d'iscrizione sul nostro sito web: www.ose-congres.ch

**Arthur Honegger.****Manon Schick.****Hans Stöckli.**

Iscrizione al catalogo elettorale

Il formulario che permette di procedere all'iscrizione nel catalogo elettorale, o di rinnovarla, è pure disponibile su www.eda.admin.ch>servizi e pubblicazioni>servizi per i cittadini svizzeri all'estero>diritto di voto e di eleggibilità.

Destinatario: Alla rappresentanza svizzera alla quale siete annunciati (si prega di scrivere in caratteri stampatello)

Mittente: Cognome: _____ Nome (i): _____

Nome da ragazza: _____

Data di nascita: _____ Luogo di nascita: _____

Stato civile: _____ dal _____ Comune (i) d'origine _____ Cantone (i) d'origine: _____

Cognome/nome del padre: _____ Cognome/nome della madre: _____

Indirizzo esatto all'estero: _____

Scelgo come comune di voto: Codice postale: _____ Luogo: _____ Cantone: _____

☐ Perché possiedo il diritto di cittadinanza di questo comune ☐ Perché vi ho abitato dal (anno) _____ al (anno) _____

Lingua desiderata: ☐ tedesco ☐ francese ☐ italiano ☐ romancio

Desidero, conformemente alla legge federale del 19 dicembre 1975 e all'ordinanza del 16 ottobre 1991 sui diritti politici degli Svizzeri all'estero, esercitare i miei diritti politici in materia federale e firmare sul piano federale iniziative popolari e referendum.

Luogo: _____ Data: _____ Firma: _____



Si è parlato soprattutto delle elezioni parlamentari del 18 ottobre

La seduta primaverile del Consiglio degli Svizzeri all'estero

La seduta primaverile del Consiglio degli Svizzeri all'estero ha trattato in primo luogo le elezioni parlamentari del prossimo 18 ottobre.

La seduta del 21 marzo 2015 ha dato la precedenza a un manifesto elettorale che presenta le esigenze concernenti la comunità degli Svizzeri all'estero. Questo manifesto in otto punti contiene unicamente richieste presentate da anni dagli Svizzeri all'estero. La principale domanda concerne la generalizzazione del voto elettronico (e-voting) allo scopo di facilitare l'esercizio dei diritti politici. Con 64 voti contro due, il Consiglio ha adottato la risposta dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero nella consultazione sulla revisione della legge sugli stranieri, necessaria alla messa in atto dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa. Questa risposta chiede esplicitamente il mantenimento della libera circolazione delle persone con l'UE, la cui soppressione avrebbe conseguenze dirette sui quasi 450'000 Svizzeri all'estero che risiedono in un paese dell'Unione europea. Il Consiglio degli Svizzeri all'estero ha già adottato una risoluzione sulla libera circolazione delle persone nel 2011.

Ancora una volta la questione dell'elezione diretta del CSE, e non attraverso le associazioni svizzere, ha dato luogo a discussioni animate. Nessuna decisione è però stata presa in proposito.

(BE)



Jacques-Simon Eggly.



Remo Gysin.

Jacques-Simon Eggly lascia le sue funzioni

Il presidente dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) ha annunciato che lascerà le funzioni in occasione del congresso degli Svizzeri all'estero di Ginevra nel mese d'agosto. Egli è alla testa dell'OSE dal 2007. Il comitato dell'OSE propone l'attuale vice-presidente, Remo Gysin, per la successione. L'elezione spetta al Consiglio degli Svizzeri all'estero.

Le banche e gli Svizzeri all'estero

Il CSE si è pure chinato sul problema dei rapporti sempre più complessi tra gli Svizzeri all'estero e le banche svizzere, in particolare a riguardo della chiusura dei conti senza motivo. Tuttavia, parecchie banche hanno segnalato all'Organizzazione degli Svizzeri all'estero la loro volontà di proporre, a determinate condizioni, servizi bancari ai cittadini svizzeri all'estero. Il servizio giuridico dell'OSE pubblicherà una lista delle banche e delle loro condizioni nel prossimo numero della "Revue Suisse" (e quindi anche di Gazzetta Svizzera nel numero di agosto/settembre).

Consigli dell'OSE

Di ritorno in Svizzera ha potuto votare due volte. È possibile?

Al Telegiornale abbiamo appreso che, a seguito del suo trasferimento in Svizzera, uno Svizzero di ritorno dall'estero ha potuto votare due volte in occasione delle ultime votazioni. Com'è possibile?

È vero che in occasione della votazione dell'8 maggio 2015, uno Svizzero di ritorno dall'estero ha ricevuto il materiale di voto due volte: da una parte al suo indirizzo all'estero e un'al-

tra volta al suo nuovo indirizzo a seguito del suo trasferimento in Svizzera, avvenuto dopo aver ricevuto all'estero il materiale di voto. In proposito si tratta di ricordare che gli Svizzeri all'estero devono comunicare ogni cambiamento d'indirizzo alla rappresentanza svizzera (ambasciata o consolato) presso la quale sono immatricolati. In caso di ritorno in patria, dopo l'invio del materiale di voto all'estero, può tuttavia succedere di

ricevere il materiale di voto due volte. È però illegale e penalmente perseguibile votare due volte sullo stesso soggetto. Questo costituisce una frode elettorale ai sensi dell'art. 282 del Codice penale svizzero. Quindi, le persone che ricevono il materiale di voto due volte hanno diritto di votare una sola volta. Oltre questo si tratta di un delitto.

Servizio giuridico dell'OSE

Per superare le barriere linguistiche i corsi estivi sono molto utili

Pronto per seguire una formazione

L'anno scolastico o di formazione sta per finire. Restano da superare gli esami finali e ottenere forse già un diploma. In seguito molti approfitteranno delle grandi vacanze estive. Gli Svizzeri all'estero che sono venuti a studiare in Svizzera rientreranno nelle loro famiglie all'estero o rimarranno forse in Svizzera con un'attività estiva o uno stage per guadagnare un po' di soldi e beneficiare di una prima esperienza professionale. La maggior parte degli allievi attualmente nella scuola obbligatoria o in un ginnasio hanno scelto i loro orientamenti per il seguito dei loro studi. L'anno di formazione 2015/16 comincia in agosto per gli apprendisti e in settembre per gli studenti. Resta quindi ancora qualche mese per prepararsi

a questa nuova fase della vita. Lasciando il paese dove sono cresciuti per venire a seguire una formazione in Svizzera, i giovani Svizzeri all'estero compiono una tappa importante. Anche se intrattengono buoni e numerosi rapporti con i loro paesi d'origine, essi devono abituarsi a un nuovo ambiente, ad altri costumi e a nuove persone, ma anche accettare nuove sfide. Il che, lontano dalla famiglia, non è sempre evidente. Bisogna trovare un alloggio e risolvere problemi amministrativi dipendenti per esempio dalle assicurazioni, dalla cassa malati, ecc. Le domande di borse eventuali di studio devono essere preparate con anticipo sufficiente. Talvolta questi giovani devono anche superare le barriere linguistiche. Per questo i numerosi corsi di lingue

proposti durante l'estate sono molto utili. Con questa preparazione, nessun ostacolo dovrebbe impedire la riuscita di un anno di formazione in Svizzera.

*Ruth von Gunten,
responsabile Dipartimento formazione in
Svizzera*



Il sito Web www.educationsuisse.ch offre informazioni su tutto quanto concerne la formazione in Svizzera. Le collaboratrici del dipartimento educationsuisse – formation en Suisse vi informeranno volentieri nei dettagli.

Ci sono posti anche per 75 giovani Svizzeri all'estero

Campo di sci gratuito alla Lenk

Dal **2 al 9 gennaio 2016**, 600 ragazzi fra i 13 e i 14 anni approfitteranno gratuitamente di una settimana di sport invernali a Lenk, nell'Oberland bernese. Fra questi 600 partecipanti, vi saranno anche 75 Svizzeri e Svizzere all'estero.

Il **2 gennaio 2016**, 600 ragazzi e ragazze provenienti dai quattro angoli della Svizzera prenderanno un treno speciale riservato per recarsi a Lenk nella valle del Simmenthal. È già la 75ma volta che Swiss-Ski e i suoi partner invitano questi ragazzi nel grande campo sportivo invernale della Svizzera. Quest'anno si tratta di ragazzi del 2001 e 2002.

I ragazzi svizzeri all'estero che vogliono partecipare a questo campo di sci (Juskila) de-

vono essere capaci di comunicare in tedesco, francese o italiano. I posti al campo sono sorteggiati. Un posto include la partecipazione al campo, nonché i corsi di sport invernali, i pasti e l'alloggio. Per contro, l'organizzazione e il finanziamento dei viaggi andata e ritorno spettano ai genitori. Il risultato del sorteggio dei 75 posti riservati agli Svizzeri all'estero verrà comunicato a fine settembre. Il formulario di iscrizione a Juskila verrà pubblicato in un prossimo numero della Gazzetta Svizzera. Per le pre-iscrizioni e le informazioni vogliate rivolgervi a: Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero (FGSE), Alpenstrasse 26, 3006 Berna, Svizzera, Tel. +41 31 356 61 16, fax +41 31 356 61 01, e-mail: info@ajas.ch, www.ajas.ch

Sessione dei giovani dal 24 al 30 agosto 2015

Quest'anno, a causa delle elezioni parlamentari, la sessione dei giovani avrà luogo in estate. 200 giovani possono partecipare e parecchi posti sono riservati agli Svizzeri all'estero. Prima dell'inizio della sessione dei giovani, informeremo i partecipanti sui meccanismi e i processi della politica svizzera, ma anche sulle possibilità di parteciparvi e li prepareremo nei nostri atelier ai temi affrontati durante la sessione dei giovani. Trovate tutte le informazioni su www.swisscommunity.org oppure www.aso.ch

Prestazioni dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero e delle istituzioni partners

L'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE), una fondazione di diritto privato, è un centro di competenze per la difesa degli interessi degli Svizzeri espatriati. Essa pubblica la "Revue Suisse" (in Italia Gazzetta Svizzera) e, con le associazioni partners, fornisce un insieme di prestazioni destinate ai membri della "Quinta Svizzera".

- **Consiglio giuridico.** Consiglio gratuito

per l'emigrazione o il ritorno in Svizzera. www.aso.ch – Rubrica "Consiglio"

- **Messa in rete.** Entrare in contatto con Svizzeri nel mondo intero grazie alla piattaforma di rete su Internet: SwissCommunity.org.

www.swisscommunity.org

- **Offerte per i bambini e i giovani.** Offerte di campi di vacanza, corsi linguistici, ecc. Per giovani Svizzeri destinati a meglio conoscere il loro paese. www.sjas.ch

- **Consiglio per la formazione in Svizzera.** Consiglio a giovani Svizzeri all'estero che desiderano effettuare una formazione o studi in Svizzera e aiuto per l'allestimento dei dossier di richieste di borse. www.educationsuisse.ch

**Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE),
Alpenstrasse 26, CH-3006 Berna
Tel. +41 31 356 61 00
info@aso.ch**





L'evoluzione nel tempo di questo strumento della democrazia

L'iniziativa popolare federale

L'iniziativa popolare federale conosce oggi un gran successo, ma non è sempre stato così. Come dimostra il grafico qui sotto, fino al 1932 è stata utilizzata poco, mentre a partire dagli anni 1970 il suo impiego continua ad aumentare.

Benché sia difficile spiegare le ragioni dell'aumento delle iniziative popolari dopo gli anni '70, tentiamo tuttavia due ipotesi che concernono dapprima l'aspetto relativo alla politica federale e in seguito quello della rapidità d'azione.

L'interesse per la politica federale

Fino alla Costituzione del 1874, le competenze della Confederazione sono limitate; il dibattito politico si svolge soprattutto nei cantoni. Dal 1874 e durante tutto il ventesimo secolo, un netto processo trasferirà sempre di più competenze dei cantoni verso la Confederazione. Questo aspetto può spiegare da un lato il debole numero di iniziative tra il 1891 e il 1932 e, dall'altro, perché, dal 1970, assistiamo a un forte aumento di iniziative federali. In altri termini più un organo di potere possiede competenze, più ci si interessa alla politica che pratica. Nella sua opera "19 avril 1874 – L'audace de la démocratie directe", il giurista e storico Olivier Meuwly dimostra che a livello

cantonale si sviluppano alcune idee prima di raggiungere il livello federale. Lo vediamo in particolare per la democrazia diretta, la cui culla dev'essere cercata nei cantoni che, a partire dalla metà del XIX° secolo, l'uno dopo gli altri, introducono vari strumenti democratici, che permettono al popolo di intervenire nella condotta dei politici cantonali (iniziativa legislativa, referendum legislativo obbligatorio e referendum finanziario facoltativo). I cantoni sono quindi in una certa misura lavoratori politici che permettono a un'idea di svilupparsi e di giungere a maturazione. Quando una cosa funziona nei cantoni, essa viene in seguito eventualmente adattata per il livello superiore.

La rapidità d'azione

L'iniziativa permette di intervenire direttamente nell'organizzazione dei lavori della politica federale, senza passare attraverso la via rappresentativa del Parlamento. È normale che occorran quasi dieci anni affinché un'idea politica giunga ad una realizzazione legislativa attraverso la via parlamentare. Per contro, l'idea portata da un'iniziativa può talvolta vedersi realizzata in un articolo costituzionale in appena tre anni. L'iniziativa "contro l'immigrazione di massa" – accettata in votazione popolare il 9 febbraio 2014 – ne è un esem-

pio eloquente, poiché ci sono voluti soltanto due anni e mezzo per giungere all'entrata in vigore di un nuovo articolo costituzionale, dopo il suo lancio il 26 luglio 2011. L'iniziativa può quindi essere un mezzo molto più rapido per imporre una decisione, benché le sue possibilità di riuscita siano particolarmente deboli, se si considera la parte delle iniziative accettate in votazione popolare (5% delle iniziative tra il 1979 e il 2014). Questa rapidità e il fatto di poter superare il Parlamento sono elementi che possono spiegare l'entusiasmo per l'iniziativa popolare a partire dagli anni 1970.

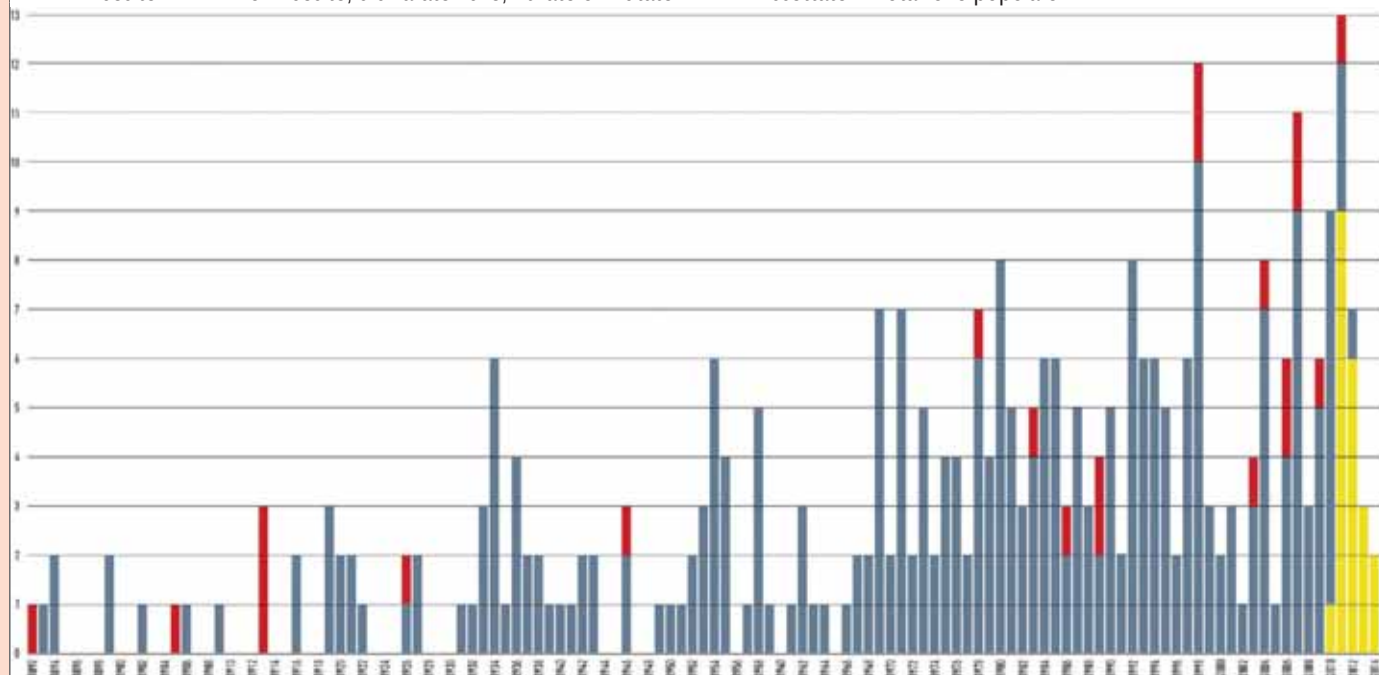
L'iniziativa popolare federale sembra oggi molto viva, anche se le sue possibilità di accettazione popolare restano magre. È tuttavia sicuro che l'iniziativa fa parlare molto di sé attualmente e sollecita spesso il popolo alle urne. Questo non è tuttavia privo di conseguenze, poiché ogni iniziativa genera un lavoro amministrativo importante e provoca costi enormi sopportati dal contribuente.

Pierre-Michel Cotroneo

L'autore è stagiaire accademico presso la Direzione consolare del DFAE e studente in master all'Istituto degli alti studi per l'amministrazione pubblica (IDHEAP). Questo articolo è estratto dal suo mémoire di master.

319 iniziative sono state depositate alla cancelleria tra il 1892 e il 2014

■ Riuscite ■ Non riuscite, dichiarate nulle, ritirate o rifiutate ■ Accettate in votazione popolare



Pubblicazioni

La Confederazione in breve 2015

“La Confederazione in breve 2015” pubblicata dalla Cancelleria federale fornisce informazioni attuali sulla politica, l'amministrazione e la giustizia svizzera. È una delle pubblicazioni dell'amministrazione federale con la maggior tiratura.

Qual è la composizione del Parlamento? In quanto tempo una legge entra in vigore? Quante persone lavorano nell'amministrazione federale? Quali decisioni prende il Tribunale federale? Le risposte a queste domande si trovano nell'opuscolo annuale “La Confederazione in breve” della Cancelleria federale. Questa pubblicazione di 80 pagine si rivolge a tutti coloro che si interessano alle istituzioni statali svizzere. Molte scuole medie e professionali l'utilizzano nei loro corsi di educazione civica.



I testi sono il frutto di una stretta collaborazione tra la Cancelleria federale e i servizi del Parlamento, i dipartimenti e il Tribunale federale. Alcuni grafici illustrano i testi e alcune fotografie mostrano i dipendenti della Confederazione nelle loro varie funzioni. Quest'anno la Cancelleria federale non ha scelto una fotografia del palazzo federale per la copertina, ma il superbo Tschingelsee nella valle del Kiental dell'Oberland bernese, una delle 283 zone soggette ad alluvioni in Svizzera, protette dalla Confederazione.

“La Confederazione in breve 2015” viene stampata in 292'000 esemplari nelle quattro lingue nazionali e in inglese. È disponibile gratuitamente presso l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica su www.bundespublikationen.admin.ch

Spirito pionieristico, passione ed eccellenza scientifica

La Svizzera è all'avanguardia nella ricerca polare nel mondo. 12 articoli illustrano il lavoro al Polo nord e al Polo sud di ricercatori che lavorano in Svizzera. Quale ruolo hanno l'Artico e l'Antartico per il nostro pianeta?

Come reagiscono al riscaldamento di origine antropica? Che cosa implica questo per il futuro – in particolare quello della Svizzera? Per saperlo consultate la nuova pubblicazione del DFAE disponibile su www.eda.admin.ch> Servizi e pubblicazioni> Pubblicazioni> Tutte le pubblicazioni> Termine di ricerca “ricerca polare”.



Votazioni federali

Il 14 giugno 2015 quattro progetti saranno sottoposti a votazione:

- Decreto federale del 12 dicembre 2014 concernente la modifica dell'articolo costituzionale relativo alla medicina riproduttiva e all'ingegneria genetica in ambito umano;
- Iniziativa popolare del 20 gennaio 2012 “Sulle borse di studio”;
- Iniziativa popolare del 15 febbraio 2013 “Tassare le eredità milionarie per finanziare la nostra AVS (Riforma dell'imposta sulle successioni)”;
- Modifica del 26 settembre 2014 della legge federale sulla radio-televisione (LRTV).

Tutte le informazioni sui progetti (spiegazioni del Consiglio federale, comitati, raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio federale, voto elettronico, ecc.) sono disponibili su www.ch.ch/it/votazioni

Informazioni sulle elezioni federali del 18 ottobre 2015, nonché le direttive, informazioni utili e link sono disponibili su <https://www.ch.ch/it/elezioni2015/> il sito comune della Cancelleria federale, dei servizi del Parlamento, dell'Ufficio federale della statistica e ch.ch

Iniziative popolari

Le iniziative popolari seguenti sono state lanciate prima della chiusura redazionale (termine della scadenza della raccolta delle firme tra parentesi).

- “Per la promozione delle vie ciclabili e dei sentieri e percorsi pedonali (iniziativa per la bici)” (03.09.2016)
- “Il diritto svizzero anziché giudici stranieri (iniziativa per l'autodeterminazione)” (10.09.2016)

La lista delle iniziative popolari attuali è disponibile su www.bk.admin.ch> Attualità> Elezioni e votazioni> Iniziative in sospeso.

HELPLINE DFAE

Tel. dalla Svizzera: 0800 24-7-365
Tel. dall'estero: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: helpline-eda

Consigli di viaggio

www.dfae.admin.ch/viaggio
Helpline DFAE: +41 (0)800 24-7-365
[www.twitter.com/travel_edadfae](https://twitter.com/travel_edadfae)

itineris

Registrazioni online per Svizzeri in viaggio all'estero
www.dfae.admin.ch/itineris



Preparati bene.
Viaggerai bene.

L'app è disponibile gratuitamente per iOS e Android

Responsabile delle pagine ufficiali del DFAE:

Peter Zimmerli, Relazioni con gli Svizzeri all'estero,
Bundesgasse 32, CH-3003 Berna
Telefono: +41 800 24 7 365
www.eda.admin.ch/asd – e-mail: Helpline@eda.admin.ch

www.swissworld.org

Your Gateway to Switzerland



Switzerland.

Recht auf ein Schweizer Bankkonto?

Sollen Auslandschweizer ihre Bankbeziehungen im Heimatland aufrechterhalten können? Müssen die Rechte und Pflichten aller Schweizer Bürgerinnen und Bürger gleich sein, unabhängig davon, wo auf der Welt sie leben?

> Wie denken Sie darüber? > Äussern Sie Ihre Meinung auf:



SwissCommunity.org
verbindet Schweizer weltweit

- > Nehmen auch Sie an den Diskussionen von SwissCommunity.org teil
- > Melden Sie sich jetzt gratis an und verlinken Sie sich weltweit

SwissCommunity.org ist ein Netzwerk der Auslandschweizer-Organisation (ASO)

SwissCommunity-Partner:

SWI swissinfo.ch

SWISSCARE
Expatriate Health Insurance

Schweiz Tourismus.



In giugno le Svizzere parteciperanno per la prima volta ai Campionati del mondo di calcio

Sono davvero meno forti degli uomini?

La pioggia cade a dritto e le donne lottano con coraggio. Le calciatrici del FC Zurigo affrontano quelle del BSC Young Boys di Berna. In campo ci sono anche tre giocatrici della selezione nazionale: Fabienne Humm e Cinzia Zehnder per il club di Zurigo e Florijana Ismaili per quello di Berna. In giugno, esse andranno in Canada per i Campionati del mondo. È la prima volta nella storia del football che le Svizzere si qualificano per la Coppa del mondo. In Svizzera, il calcio femminile non è molto mediatizzato. Nemmeno nelle ultime settimane prima della Coppa del mondo, mentre questo momento è storico. Le riviste che pubblicano degli articoli su ogni flirt o acquisto di auto da parte dei calciatori maschili, prestano scarsa attenzione alle calciatrici. Ci si può chiedere perché, in un paese così appassionato di calcio, le giocatrici rimangano nell'ombra. Un giornalista della "NZZ am Sonntag" ha scritto che le calciatrici sarebbero lente e tecnicamente deboli. Sono queste le principali critiche espresse al mondo femminile del calcio, ritenuto talvolta anche poco estetico. In occasione di match di football disputati da uomini, vi sono comunque dei giocatori distratti o dei palloni mal controllati. Sul piano tecnico, vi sono delle donne che uguagliano gli uomini. Ma il livello del calcio femminile è molto instabile. Attualmente, soltanto tre giocatrici hanno un contratto professionale. E nessuna di loro gioca in un club svizzero. In alcuni paesi della Scandinavia, in Germania, negli Stati Uniti e in Giappone, ad esempio, il calcio femminile è molto più popolare che in Svizzera. Da alcuni anni si nota che le giocatrici tentano di essere più femminili, nonostante questo sport sia prevalentemente maschile. Di fatto, in Svizzera, il numero di giocatrici con i capelli lunghi è più elevato che nel resto della popolazione e alcune di loro giocano con molta grazia.

Lavoro a tempo pieno più l'allenamento

La partita tra le Zurighesi e le Bernesi diventa piacevole, soprattutto osservando la silhouette longilinea di Fabienne Humm e il suo gioco preciso e dinamico. O la talentuosa Cinzia Zehnder che, a soli 17 anni, riesce a segnare un goal che permette alla sua squadra di vincere 2 a 1. Essa frequenta il liceo, ma ha ottenuto il permesso di rinviare gli esami a seguito della partecipazione alla Coppa del mondo. Fino a poco tempo fa, Fabienne Humm lavorava ancora a tempo pieno come impiegata di commercio. Essa ha ora ridotto la sua attività all'80%, allo scopo di poter meglio prepararsi



Cinzia Zehnder (a destra) in un duello con l'inglese Katie Zelem.

per la Coppa del mondo. Entrambe le giocatrici devono allenarsi cinque volte la settimana. Il principale problema del football femminile è il denaro che manca. Le donne non sono per niente incoraggiate nelle associazioni. Vi è inoltre un'evidente mancanza di strutture; spesso le giovani donne non dispongono nemmeno di docce personali nei club locali e sembra mancare una volontà di investire da parte delle associazioni calcistiche.

Fortunatamente, da quando è sicuro che la squadra nazionale femminile svizzera parteciperà quest'anno ai Campionati del mondo in Canada, stanno giungendo i primi aiuti. Le giocatrici potranno beneficiare di un programma personalizzato per quanto concerne l'allenamento, l'alimentazione e anche l'allenamento mentale. L'allenatrice nazionale, la

tedesca Martina Voss-Tecklenburg, che allena le Svizzere dal 2012, garantirà il resto. Essa ha disputato 125 partite internazionali ed è stata eletta tre volte calciatrice dell'anno in Germania. Secondo Fabienne Humm, "essa è semplicemente super e crede in noi". Qual è l'obiettivo più realistico per la Coppa del mondo? "Arrivare agli ottavi di finale", dichiarano Fabienne Humm e Cinzia Zehnder.

Claudia Schumacher

Contro i campioni in carica

Le calciatrici svizzere debutteranno l'8 giugno a Vancouver contro le Giapponesi, detentrici del titolo, l'obiettivo è quello di raggiungere gli ottavi di finale.

Grand Tour of Switzerland.



Svizzera.
semplicemente naturale.



Airolo, Tremola, Ticino

Dai ghiacciai alle palme, da città pulsanti a rarità incontaminate: esplora la varietà della Svizzera in un itinerario suggestivo. MySwitzerland.com/grandtour